ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Num. 90
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI' 16-17 Aprile 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

[illegible]

Inglesi e americani lasciano la "città del petrolio,,

Sempre più grave la tensione in Persia

Sospesa l'attività nelle raffinerie di Abadan dopo la dimostrazione di ventimila scioperanti - Altri morti a Isfahan - L'imperatore si recherà in cura all'estero

Teheran, lunedì mattina.

Altri seri incidenti sono accaduti ieri mattina ad Abadan. Il cosiddetto «Fronte Nazionale» aveva organizzato imponenti funerali per i sei operai uccisi negli incidenti di venerdì scorso, ma le autorità avevano proceduto ieri notte a far inumare segretamente le salme.

[illegible]

Trygve Lie ottimista nella visita a Belgrado

BELGRADO, lunedì mattina.

Ieri Trygve Lie ha detto: «Sono rimasto fortemente impressionato dallo spirito d'indipendenza, dall'energia e dalla risolutezza del popolo jugoslavo e dal suo governo. Sono soddisfatto di quanto ho visto. So che il popolo jugoslavo attraversa attualmente un periodo difficilissimo, ma sono sicuro che le sue sofferenze troveranno un giorno la loro ricompensa».

La Juventus in ripresa

Boniperti ha aperto a Palermo la serie delle reti juventine: ogni avanti bianconero ha segnato il suo goal.

In 5ª pagina servizio del nostro inviato Ettore Berra

Appello all'ONU dei nord-coreani

Il governo nordista chiede la composizione pacifica del conflitto, il ritiro delle truppe straniere e la punizione degli "aggressori americani e sudisti,, - Le condizioni giudicate inaccettabili a Washington e a Londra

New York, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri della Corea settentrionale — informa la radio di Pyongyang — ha inviato a Trygve Lie, segretario generale dell'O.N.U., e all'olandese Daniel Von Balluseck, presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, un messaggio in cui si chiede alle Nazioni Unite:

1) di condurre una pacifica sistemazione del conflitto coreano;

2) di ritirare dalla Corea tutte le truppe straniere;

3) di «punire» gli Stati Uniti e la Corea meridionale per le loro «aggressioni militari» contro la Corea del Nord.

La radio nordista afferma che queste proposte derivano dalle risoluzioni prese nella recente «conferenza della pace» tenutasi a Praga. In realtà, però, l'emittente di Pyongyang intendeva riferirsi alle proposte elaborate nella conferenza di Varsavia dello scorso novembre.

La notizia della radio nordista è stata ricevuta a Lake Success con ogni riserva. In via privata, molti diplomatici occidentali si sono però dichiarati d'accordo, sulla base delle informazioni disponibili, che la offerta di Pyongyang non è accettabile e che la gran parte deve essere considerata una mossa di propaganda.

I messaggi del ministro degli Esteri nordista non sono ancora stati ricevuti a Lake Success. I funzionari dell'ONU precisano che occorreranno almeno 12 ore prima che sia ricevuta una comunicazione ufficiale in merito.

I delegati dei dodici paesi arabo-asiatici, che ieri mattina hanno tenuto una riunione di due ore, rifiutano di fare commenti sull'offerta di pace. Un loro portavoce ha dichiarato tuttavia che le dodici delegazioni sono in contatto «ora per ora» coi rispettivi governi.

Fino a questa mattina la radio di Pechino non ha fatto alcuna menzione dell'offerta di pace dei nord-coreani.

Ritornando invece sul «caso Mac Arthur», un giornale di Pechino scriveva ieri che la destituzione del generale non ha alcun significato particolare e che la Cina deve continuare ad appoggiare i nordisti.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che l'offerta di pace dei nord-coreani non è ancora pervenuta a Washington, ma che negli ambienti bene informati americani si dice senz'altro che le proposte del Congresso di Varsavia non possono neanche servire di base per discussioni.

Oltre a chiedere il ritiro di tutte le truppe straniere dalla Corea, queste risoluzioni reclamavano anche l'ammissione della Cina comunista all'ONU, la punizione degli aggressori americani e la cessazione delle operazioni militari nel Viet Nam.

Si tenga presente che il Dipartimento di Stato ha energicamente respinto solo due giorni fa la proposta britannica, di far partecipare la Cina comunista ai negoziati del trattato di pace giapponese, e che ha ugualmente rifiutato qualsiasi idea di modifica dello statuto attuale di Formosa.

Secondo informazioni londinesi, si ritiene però che il Governo britannico si sia rammaricato presso il Governo americano per tale rifiuto di ammettere la Cina comunista ai negoziati sulla pace con il Giappone.

Per ora un unico fatto è certo: anche al Foreign Office si dichiara di non saper nulla ufficialmente dell'offerta nordista.

Negli ambienti diplomatici ci si chiede se l'offerta di Pyongyang non sia una manovra destinata a giustificare una nuova operazione di grande ampiezza.

Le informazioni raccolte da due giorni nella capitale americana, relative all'intensificata attività dei caccia sovietici, lasciano ritenere possibile un intervento diretto dell'«Armata internazionale dei volontari» che Mosca avrebbe concentrato in Manciuria.

Ritorna in patria dopo 14 anni

Mac Arthur partito da Tokio

L'ultima visita dell'Imperatore all'ex-comandante - Venerdì il discorso davanti al Congresso

Tokio, lunedì mattina.

Alle 7,22 di Tokio (corrispondenti alle 21,22 italiane) l'argenteo quadrimotore del generale Mac Arthur si è levato in volo dall'aeroporto di Haneda puntando sulle Haway. Mac Arthur aveva lasciato l'Ambasciata americana di Tokio — ove aveva posto la sua abitazione fin dal settembre 1945 — alle 6,25 su una grande automobile nera. Lungo tutto il percorso del corteo fino all'aeroporto era schierata una grande folla; sul campo era schierata una rappresentanza di tutte le forze armate americane e della polizia giapponese.

Mentre i reparti presentavano le armi, lo Stato Maggiore americano, i rappresentanti delle potenze alleate e i ministri nipponici hanno salutato il generale, il quale è salito sull'aereo assieme alla moglie, al figlio tredicenne, al generale Whitney suo ex-consigliere e a tre ufficiali del suo vecchio Comando.

Oggi l'apparecchio farà una sosta di qualche ora a Honolulu, ripartendo quindi per San Francisco ove l'arrivo è atteso per martedì. Con un grande corteo popolare, salutato da manifestazioni «degne di un trionfo romano» come dicono i suoi fautori, il generale sarà accompagnato dall'aeroporto all'albergo «San Francisco». Nuova sosta di 48 ore, poi Mac Arthur partirà per New York.

Lunedì mattina l'ex-comandante si recherà da New York a Washington, raggiungendo immediatamente la collina del Campidoglio, ove sorge l'imponente palazzo del Congresso. Qui, davanti alle due Camere riunite, Mac Arthur terrà l'attesissimo discorso sulla politica asiatica degli Stati Uniti.

Prima che il generale lasciasse Tokio, l'imperatore Hiro Hito gli aveva fatto una visita privata di commiato: l'ultima del sovrano vinto al suo vincitore, la prima che non avesse carattere ufficiale. Si noti che quando domani atterrerà a San Francisco, sarà la prima volta dopo 14 anni che Mac Arthur porrà piede sul suolo della madrepatria. L'ultima sua visita risale al 1937.

Secondo altre informazioni, Mac Arthur volerebbe direttamente da San Francisco a Washington nella notte sul giovedì, parlerebbe giovedì sera al Congresso e venerdì mattina raggiungerebbe New York.

Bohlen tornato a Parigi

Si attende una svolta nella conferenza dei "4,,

Parigi, lunedì mattina.

Charles Bohlen, consigliere del delegato americano alla conferenza dei Sostituti, è arrivato ieri pomeriggio all'aeroporto d'Orly, proveniente dagli Stati Uniti.

L'esperto, che a Washington ha riferito a Acheson sull'andamento della conferenza di Parigi, ha rifiutato di commentare le voci, secondo cui egli sarebbe latore di nuovi suggerimenti [illegible]

[illegible]

Il ministro di Stato inglese Younger, in un discorso pronunciato ieri a Reading, ha accennato alla Conferenza dei «Quattro» in questi termini: «Noi speriamo che con pazienza e perseveranza potremo pervenire ad un accordo. Le discussioni procedono lentamente, per questioni di procedura. Quello a cui noi tendiamo, è di lasciare una via aperta in vista di una discussione completa delle cause dei timori che oggi ossessionano l'Europa».

«Noi — ha concluso il ministro — vogliamo sempre arrivare ad un regolamento amichevole con tutti, per mezzo di negoziati fra i Ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze. Desideriamo sinceramente che questa Conferenza abbia luogo, ma non vogliamo che essa serva semplicemente a fare della propaganda».

Il comizio di Togliatti

Il leader comunista insiste sull'uscita dell'Italia dal Patto Atlantico e la denuncia della solidarietà con le altre nazioni occidentali - Si intensifica l'attività pre-elettorale dei partiti - La questione del risarcimento dei danni di guerra al Consiglio dei ministri di giovedì

Roma, lunedì mattina.

Finalmente ieri sera a Roma ha fatto bel tempo e Togliatti ha potuto così tenere in piazza San Giovanni il comizio che domenica scorsa fu necessario rinviare per la pioggia. Da oltre dieci mesi Togliatti non parlava nella capitale e il suo è stato un discorso pre-elettorale, di apertura della campagna per le amministrative. Anche questa volta principale argomento è stato il Governo in carica, ma nel complesso il leader comunista ha fatto ieri uno dei discorsi più distensivi di tutta la sua carriera. Si è presentato in veste di uomo disposto a rinunciare a qualsiasi pregiudiziale teorica, preoccupato soltanto di raggiungere una unità nazionale in vista del pericolo di guerra che sarebbe — a suo avviso — assai forte, pronto a tendere la mano a tutti, «democristiani, liberali, socialdemocratici, correnti di qualsiasi altra convinzione politica». Una sola condizione egli ha posto per tale unione, e cioè quella dell'uscita dell'Italia dal Patto Atlantico e della denuncia della solidarietà con le altre Nazioni occidentali.

E la condizione, come si sa, sulla quale da qualche tempo i comunisti hanno polarizzato tutte le loro forze e hanno centrato i lavori del loro recente congresso. L'on. Togliatti non ha fatto altro [illegible] interventi congressuali, sfrondandoli degli altri elementi aggiuntivi e riducendoli, per l'appunto, al loro concetto base: «Il Governo, succube degli americani, sta conducendo il Paese verso la guerra. Dobbiamo fare di tutto per costringerlo a mutare orientamento e chiamiamo a tale impresa tutti i cittadini; non importa se per il resto ci dividono questioni di classe, di fede religiosa, d'interessi».

«Ma perchè non ci mettiamo d'accordo?», ha ripetuto quattro o cinque volte l'oratore. Ed ha aggiunto che non sarà indispensabile che i comunisti vadano al potere: «Basteranno dei buoni democratici, ai quali i comunisti non creeranno imbarazzi».

Per il resto sono stati ridotti al minimo gli accenni alla politica interna (l'unico ministro citato di sfuggita è stato l'on. Scelba) e ai vari problemi concreti della politica internazionale. Di Mac Arthur e degli sviluppi politici impliciti nella sua sostituzione non è stata fatta parola. La situazione internazionale è restata definita con la formula classica di un gruppo di nazioni «guerrafondaie» (gli Stati Uniti e i loro alleati) e di uno che si batte, invece, per la pace (l'U.R.S.S. e i paesi a «democrazia popolare»).

In questa prospettiva, l'oratore si è preoccupato di seminare in gran copia elementi patetici. Si è richiamato con insistenza all'Italia e alla famiglia. «Se amate il vostro Paese e la vostra famiglia, ricordatevi ch'essi sono minacciati!», ha ammonito avviandosi alla conclusione. E poichè, intanto, s'era fatta notte e gli attivisti avevano acceso le fiaccole che s'erano portate, ha detto: «Voi accendete questi fuochi gioiosi. Possano le mie parole avere acceso la fiamma dell'entusiasmo e della decisione per la costituzione di un vero governo di pace».

E' chiaro che questa sarà la piattaforma elettorale dell'estrema sinistra per le prossime amministrative. Anche Nenni, per la parte che lo concerne, lo ha ribadito ieri in un articolo dedicato al Presidente del Consiglio e alla situazione internazionale. In più di Togliatti, il leader del P.S.I. si è preoccupato però di aggiornare il suo punto di vista con gli ultimi sviluppi della politica [illegible] sta conclusione: che l'episodio Mac Arthur è effettivamente un invito alla distensione ma, per essere produttivo, dovrebbe essere seguito da un analogo «mutamento di rotta» in Europa.

«Allora — conclude Nenni — la distensione diventerebbe non solo possibile, ma agevole. Dimostri il contrario De Gasperi, se lo può e lo sa».

Il Presidente del Consiglio avrà modo di rispondere ai suoi due maggiori oppositori domani pomeriggio concludendo la discussione sulla «piccola crisi». Poi vi saranno le dichiarazioni di voto (particolarmente attese quelle dei liberali e dei socialisti unitari che dovranno precisare il loro atteggiamento nei riguardi del Governo) e quindi la votazione che, se la maggioranza non presenterà un suo ordine del giorno, avverrà su quello presentato dallo stesso Nenni che dice: «La Camera ritiene che gli spostamenti intervenuti nella maggioranza parlamentare non hanno trovato rispondenza nel rimpasto ministeriale, del quale il Presidente del Consiglio ha dato comunicazione, e passa all'ordine del giorno».

Tra i partiti, intanto, continua intensissima l'attività pre-elettorale, in relazione alle alleanze che si dovranno stipulare per utilizzare il principio degli «apparentamenti». Ieri mattina si è svolta, a tale scopo, una riunione tra i rappresentanti della D. C., del PSLI e del PSU, alla quale hanno partecipato gli onorevoli Gonella, Saragat e Romita. Due rappresentanti dei partiti unificandi sono già in giro per l'Italia settentrionale, d'altronde, per esaminare le situazioni locali delle varie Federazioni, e si conferma che anche questo ultimo ostacolo per l'unificazione, rappresentato dagli «apparentamenti», è stato in gran parte superato.

Sempre in tema di apparentamenti, i dirigenti del Movimento Sociale Italiano e quelli del Partito Nazionale Monarchico, hanno comunicato ufficiosamente che hanno deciso di «apparentarsi in tutta Italia».

Per giovedì è convocato il Consiglio dei Ministri. Pella vi svolgerà una relazione sui lavori dell'O.E.C.E. Il Consiglio affronterà pure la questione del risarcimento dei danni di guerra, [illegible]

Colloquio tra La Malfa e il ministro tedesco Erhard

Milano, lunedì mattina.

Il Ministro dell'Economia della Germania occidentale, prof. Erhard, e l'on. La Malfa ministro del Commercio Estero si sono ieri incontrati nella nostra città, per discutere i problemi dell'intercambio.

Dopo il colloquio, il ministro tedesco ha dichiarato ai giornalisti che nell'incontro è stata constatata la perfetta unità di vedute circa l'impostazione generale della politica economica dei due Paesi nel quadro della collaborazione europea.

Dal canto suo l'on. La Malfa ha rilevato che l'Italia fornirà alla Germania occidentale generi alimentari e materie prime di cui quest'ultima ha bisogno, ottenendo in cambio il riconoscimento delle nostre necessità per alcuni prodotti essenziali, come il carbone e i prodotti siderurgici.

Da ieri è a Milano anche il dott. Schaeffer, ministro delle Finanze della Germania occidentale.

7 agenti inglesi uccisi in un'imboscata in Malesia

SINGAPORE, lunedì mattina.

Sei agenti della polizia inglese sono rimasti uccisi e tanti altri feriti in un'imboscata tesa da guerriglieri nel distretto di Van Jiirà (Malesia settentrionale). I guerriglieri avrebbero perduto a loro volta cinque uomini.

Altri scontri fra elementi ribelli e forze dell'ordine sono avvenuti nel distretto di Kuala Selangor. Un sergente di polizia è rimasto ucciso, i guerriglieri hanno lasciato sul terreno tre morti.

Due soli "13,, al Totocalcio

Milionari 44 volte una negoziante e un pensionato

Roma, lunedì mattina.

Il «Totocalcio» ha fatto ieri altri due milionari... di grosso calibro: si tratta di Anna Bonofiglio residente a Cosenza e di Abele Cirillo di Napoli, i quali, realizzando i due soli «13» della giornata, hanno vinto rispettivamente ciascuno 44 milioni 61.787 lire. I «12» a loro volta prendono 1.120.789; sono 78 in tutta Italia a incassare una tale cifra. Le due sensazionali vincite sono dovute soprattutto agli imprevisti risultati delle partite Como-Udinese e Seregno-Legnano cui si sono aggiunti quelli delle vittorie esterne della Lazio a Trieste e della Juventus a Palermo.

Anna Bonofiglio, abitante in via Casale 29 a Cosenza, non sapeva della fortuna che le era capitata, quando il fiduciario del Totocalcio a Cosenza le ha portato la notizia. L'impressione riportata dalla neo-milionaria è stata vivissima. Anna Bonofiglio, sposata Caruso, è una fruttivendola ambulante ed ha una bimba di quattro anni. Tanto lei quanto il marito sono assidui del Totocalcio; anzi, non molto tempo fa, il marito, in società con vari amici, vinse una discreta sommetta.

Anche questa volta sembra che la giocata sia stata fatta in comune con la madre e una sorella.

Il secondo multimilionario, Abele Cirillo, di 66 anni, è un modesto pensionato della Previdenza Sociale abitante in via Tarsia 35 a Napoli. Fino a qualche tempo fa ha esercitato il mestiere di custode del locale ENAL, mentre un suo figliolo, Giuseppe, ammogliato e padre di quattro bimbi ancora in tenera età, [illegible] al Cinema Astoria. Senza avere alcuna competenza specifica di sport e particolarmente di calcio egli ogni settimana giuocava una sola schedina di 50 lire.

Quando alcuni funzionari del Totocalcio si sono recati nella modesta abitazione del Cirillo hanno trovato il neo-milionario perfettamente tranquillo. Egli aveva comunicato soltanto ai suoi familiari l'insperata fortuna e si proponeva di rivolgersi a qualche legale per esplicare le opportune pratiche onde venire in possesso dell'ingente somma vinta con il suo «tredici». Naturalmente, ha subito mostrato la schedina in suo possesso.

Interrogato, egli ha dichiarato di non poter fare per ora alcun progetto per l'avvenire. E' solamente dolente del fatto che la fortuna lo abbia baciato in fronte nella parabola ormai finale della sua vita. Certamente si avvantaggeranno dell'insperata fortuna il suo figliolo e i suoi nipotini verso i quali egli ha sempre mostrato un tenero affetto. Concludendo il suo colloquio Abele Cirillo ha detto: «Per ora non faccio alcun progetto. Finchè non mi vedo i denari in mano non sono ancora sicuro di essere stato così fortunato nella mia vecchiezza».

Unico cespite del Cirillo dopo il suo collocamento a riposo dall'ENAL era costituito da una pensione-assicurata dell'Istituto di Previdenza Sociale: 6 mila lire mensili.

La neve nel Modenese

Modena, lunedì mattina.

[illegible]

La mazza rossa di Filippo spazza il campo di polo

Contro i "Pinguini,, italiani hanno vinto gli "Optimisti,, del duca - La principessa Elisabetta raggiante consegna al marito la coppa della vittoria - Gli ospiti oggi a Firenze

Roma, lunedì mattina.

Fra tutte le giornate romane di Elisabetta e Filippo, quella di oggi, sullo «specchio verde» del campo di polo, è stata forse la più luminosa. Gran folla — la più elegante folla di Roma — ad applaudire i duchi di Edimburgo, un sole che già sapeva d'estate, un entusiasmo contenuto, da «fair play», ma nello stesso tempo cordialissimo, come fra vecchi amici che si ritrovino: ecco la cornice della prima vittoria di Filippo di Mountbatten, novizio del polo e già esperto come un veterano.

Elisabetta assisteva al «game» dall'alto di un piccolo podio, fra l'ambasciatore di Gran Bretagna e lady Mallet, in compagnia del seguito di rigore. Era vestita di celestino ardesia, con una delle sue «cloches» da collegiale, da cui si dipartiva sulla spalla sinistra, pendula, una piuma rosa.

Il suo sorriso s'è fatto più aperto, con una sorta d'ansia infantile, quando le squadre partecipanti al torneo sono sfilate sotto il palco per salutarla: la principessa ereditaria di Inghilterra è una «patita» del polo [illegible] mediano da sistema, a un Parola in grande giornata.

Gli «optimists» hanno vinto per quattro a due, ed Elisabetta, portatasi sveltamente sul bordo del terreno, ha consegnato a Filippo, capitano della squadra rossa, la coppa «Società romana caccia alla volpe».

Poi, mentre gli italiani della «Nastro Azzurro» scendevano sul prato a misurarsi con il «quattro» sudamericano «Cybao de la Pampa», Filippo, indossata una giubba celeste sulla casacca da gioco, ha raggiunto la principessa nella tribuna d'onore. Entrambi non avevano occhi che per il «game», per le scorribande dei cavalli sull'erba. Elisabetta applaudiva a ogni goal. Per la cronaca, la «Nastro Azzurro» ha vinto come ha vinto

Trofeo anche per la «Nastro Azzurro», quindi, e targa ricordo alla «Cybao de la Pampa». Elisabetta è nuovamente scesa sul prato.

Subito dopo, mentre si avviava verso la Roll's Royce di sir Victor Mallet, il rombo di un aereo a bassa quota l'ha immobilizzata un momento col naso in aria. Rideva felice; sarà giusto pensarla a lei anche un po' come a una ragazza in vacanza, che gode dell'aprile italiano, del sole, dei trionfi sportivi dell'uomo che ama. Oggi vedrà Firenze, con Filippo; è stato un poeta inglese, Dante Gabriele Rossetti a scrivere: «Non conoscerai l'amore se non avrai sognato Firenze, di primavera».

Carlo Laurenzi

Elisabetta premia la squadra inglese vincitrice della partita di polo. Il Duca di Edimburgo si scorge a sinistra nella foto. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Quattro morti ad un passaggio a livello

Schiacciati nell'auto investita dal treno

Bergamo, lunedì mattina.

Un'impressionante sciagura è avvenuta ieri in Valle Seriana ad un passaggio a livello incustodito della ferrovia della valle.

Verso le ore 15, una «1100» con a bordo quattro persone, due uomini e due donne, stava avviandosi verso il campo di tiro al piattello che sorge a Nembro, sul greto del fiume Serio, dove ieri si svolgevano delle gare alla presenza di fitto pubblico. La macchina, giunta al citato passaggio a livello sito fra Nembro e Albino, in aperta campagna, si accingeva a superarlo nonostante stesse per sopraggiungere un'automotrice della ferrovia della Valle Seriana. Forse il guidatore dell'auto calcolò male le distanze, [illegible] no per oltre 150 metri, fin quando cioè il convoglio non potè arrestarsi.

Al personale e ai viaggiatori della littorina, scesi spaventatissimi dal convoglio, si presentò uno spettacolo orribile. La «1100» era ridotta ad un informe ammasso di ferraglia contorta e schiacciata. Dei quattro passeggeri, uno di essi, una ragazza, era stata scaraventata fuori della vettura al momento dell'urto rimanendo poi orrendamente maciullata dalle ruote del treno, sì che essa appariva irriconoscibile. Gli altri tre, rimasti chiusi nell'interno della macchina, furono schiacciati e sfigurati dalla violenza dello scontro e morirono tutti sul colpo.

Con molta fatica i loro cadaveri poterono essere estratti [illegible]

Tredici poliziotti feriti da comunisti in Germania

BERLINO, lunedì mattina.

[illegible]

CRONACA CITTADINA

Oltre settecentomila persone a To-Esposizioni

Tutti i record battuti al Salone dell'Automobile

Alle 23 di ieri le sirene di tutte le macchine della rassegna internazionale hanno dato il segnale di chiusura - Intenso traffico in città e sull'autostrada - L'imponente bilancio delle vendite

Alle 23 il suono simultaneo delle sirene di tutte le macchine esposte ha dato il segnale della chiusura del XXXIII Salone Internazionale dell'Automobile. Gli ultimi dei 60 mila visitatori che ieri hanno affollato per tutta la giornata il Palazzo di Torino-Esposizioni si sono avviati lentamente verso le uscite. A mezzanotte i vasti saloni erano immersi in un silenzio ed in una penombra che apparivano sconcertanti dopo il frastuono e lo sfarzo di luci degli scorsi giorni. La pausa è stata di breve durata poichè già stamane ha avuto inizio lo smantellamento dei diversi «stands». Forse nessuna delle macchine esposte rientrerà in officina. Il successo di vendita ha infatti superato ogni previsione e sin dai primi giorni numerose automobili e autobus recavano il significativo cartellino «venduta». Nel comunicato ufficiale diramato dall'ufficio stampa del Salone è detto: «Il volume di affari conclusi ascende a molte centinaia di milioni con generale soddisfazione di tutti gli espositori».

Altri primati conseguiti dall'attuale edizione dell'imponente rassegna riguardano il numero di visitatori, il numero delle ditte espositrici, la qualità delle macchine e delle carrozzerie presentate e la somma dei consensi raccolti in tutti gli ambienti sia nazionali che esteri. Complessivamente in dieci giorni sono sfilate tra gli «stands» oltre 700 mila persone provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa. La mostra inaugurata dal Presidente della Repubblica, è stata successivamente visitata da cinque ministri e quattro sottosegretari oltre a numerose personalità politiche e industriali di tutto il mondo. Ancora nel pomeriggio di ieri una delegazione di industriali belgi si è lungamente intrattenuta nel Salone. Gli ultimi ospiti sono stati il sottosegretario ai Trasporti, on. Battista, e il sottosegretario alle Finanze, on. Castelli. Ricevuti dal presidente della rassegna, dott. Biscaretti, essi hanno compiuto una lunga visita esprimendo alla fine la loro ammirazione per quanto avevano visto e per i progressi dell'industria italiana. Nella mattinata era giunto anche l'addetto commerciale sovietico a Roma.

Tra le visite che hanno avuto un particolare significato oltre a quella dell'autocolonna dei tedeschi è da ricordare quella delle autorità di Bari avvenuta l'altro giorno. Facevano parte del gruppo il sindaco avv. D. Cagno, il presidente della Deputazione provinciale, il prof. Tridente presidente della Fiera del Levante, i rappresentanti dell'Unione industriale, della Federazione commercianti, dell'Ente del turismo e l'avv. Chiesa presidente dell'Automobile Club di Bari. Ai graditi ospiti, che sono rimasti ammirati del Salone, l'A.N.F.I.A.A. ha offerto una colazione conclusasi con una viva manifestazione di cordialità. Il dott. Biscaretti e il sindaco di Bari hanno inneggiato alla sempre più fattiva cooperazione tra Torino e Bari. Le autorità e personalità baresi successivamente hanno visitato anche la Fiat-Mirafiori.

Il bilancio del XXXIII Salone Internazionale dell'Automobile sarebbe incompleto se non si registrasse l'intenso movimento di turisti svoltosi per dieci giorni in tutta la città: alberghi esauriti, garages pieni, gremite strade, specie di notte, affollate in ogni ora del giorno. Il traffico in città e sulle autostrade è stato anche ieri molto intenso. Particolarmente notevole il movimento sull'autostrada per Milano.

Chiuso il convegno della C.G.I.L.

Il discorso dell'on. Di Vittorio

La riunione al teatro Alfieri - I sindacati fissano le rivendicazioni sui ritmi di lavoro

A conclusione del Convegno nazionale sullo sfruttamento nelle industrie e nei trasporti, tenutosi nei giorni scorsi a Palazzo Madama, l'on. Di Vittorio ha parlato ieri all'Alfieri.

Il segretario generale della C.G.I.L., riassumendo i risultati del Convegno, ha fissato nei seguenti punti le rivendicazioni che la Confederazione, i Sindacati di categoria e le Camere del Lavoro dovranno sostenere per normalizzare il rendimento del lavoro e in modo da tutelare maggiormente l'integrità fisica e morale dei lavoratori: limitare il lavoro straordinario ai casi di assoluta necessità e con specifico carattere di eccezionalità; impedire che gli industriali abbiano convenienza nel far compiere ore straordinarie (sulle quali infatti attualmente non vengono corrisposti i contributi sociali) chiedendo che i contributi vengano stabiliti anche per queste prestazioni; formare in ogni azienda commissioni con il compito di stabilire il numero di disoccupati che possono essere assorbiti abolendo il lavoro straordinario; [illegible] i criteri e le basi di valutazione dei cottimi; porre un freno ai premi ed ai superpremi di produzione; sollecitare l'applicazione della legge sul collocamento; chiedere l'abolizione degli appalti e dei sub-appalti nelle aziende e nei cantieri edili; migliorare le attrezzature degli Ispettorati provinciali del Lavoro in modo da consentire una più intensa sorveglianza nelle aziende; sollecitare provvedimenti che assicurino una effettiva tutela del lavoro a domicilio e infine chiedere [illegible] fiscali a favore degli artigiani e delle piccole aziende».

Queste rivendicazioni, contenute nella mozione conclusiva, sono state formulate — ha detto l'on. Di Vittorio — tenendo conto dei risultati del Convegno e devono avere un peso determinante sull'attività della C.G.I.L. nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Dallo studio svolto durante il Convegno è risultato che il rapporto tra produzione e giornate effettive di lavoro nel 1950 rispetto al 1948 è aumentato del 19 per cento nei settori metallurgici e del 42 per cento nel settore estrattivo. Nello stesso periodo — ha continuato Di Vittorio — gli infortuni sono aumentati del 20,9 per cento e le malattie professionali del 77,5%.

La sfida al Comune per il latte a 62 lire

Il contratto tra il Centrolatte ed i suoi oppositori riuniti nell'ELAT giunge stamane ad un punto cruciale. Verso le dieci, un camion con rimorchio carico di 40 bidoni di latte tenterà di entrare in città per via Nizza. Se il veicolo riuscirà a passare nonostante le disposizioni impartite dal Centro, il latte verrà posto in vendita da una quarantina di negozi a 62 lire al litro. Qualora il carico, com'è possibile, venga sequestrato dai vigili daziari, il fatto verrà verbalizzato da un notaio, poichè è intenzione dell'ELAT, in questo caso, di adire le vie legali.

L'on. Grassi lascia la Camera del Lavoro

È stato chiamato alla Federazione sindacale mondiale - Egidio Sulotto nuovo segretario

L'on. Luigi Grassi lascia oggi la segreteria della Camera del Lavoro di Torino per assumere la carica di rappresentante della C.G.I.L. in seno alla Federazione Sindacale Mondiale. In sostituzione dell'on. Grassi è stato nominato Egidio Sulotto, già segretario della «Fiom».

La decisione è stata presa nel corso di una seduta della Commissione Esecutiva e dei segretari dei sindacati provinciali svoltasi ieri sera alla Camera del Lavoro. Alla riunione ha partecipato anche il segretario generale della C.G.I.L. on. Di Vittorio che ha presentato appunto la proposta di esonerare dall'incarico l'on. Grassi per consentirgli di ricoprire il nuovo posto. La richiesta di Di Vittorio, accettata dall'Esecutivo [illegible], è stata approvata all'unanimità dall'assemblea.

In base a questo spostamento la segreteria della Camera del Lavoro risulta ora costituita da Sulotto (P.C.I.), Chiappo (P.C.I.) e Pesonl (P.S.I.). L'on. Grassi reggeva la Camera del Lavoro dal 1947. L'ultimo spostamento nella segreteria è avvenuto due mesi fa in seguito alle dimissioni del segretario socialista Saroldi, sostituito appunto dal Pesoni.

Anche a Torino un «13» al totocalcio?

Secondo notizie non confermate un «tredici» sarebbe stato totalizzato al Totocalcio anche a Torino. Il fortunato risultava ieri notte un operaio della Fiat, abitante in via Stampatori 16. Data l'entità della vincita la voce si è diffusa rapidamente per il popolare quartiere. La direzione del Totocalcio ha però smentito l'informazione.

La tragica fine di due motociclisti

Un uomo muore in misteriose circostanze sulla strada del Pino - Incidente sulla funicolare di Superga

Verso le ore 10 di ieri mattina Giuseppe Olivetti di anni 54 abitante in corso Peschiera 168 percorreva la salita del Pino su una bicicletta con motore. Lo precedevano alcune motoleggere. Ad un certo punto, e precisamente in località Gallieia, senza che nessuno di coloro che gli stavano davanti se ne accorgesse, l'Olivetti cadde in terra e rimase immobile in una pozza di sangue. Un ragazzo che si trovava sul posto si avvicinò a lui e udì che invocava con debole voce di essere aiutato. Giunsero poi altre motociclette. Alcuni giovani cercarono di portare i primi soccorsi all'Olivetti che poi, con una macchina di passaggio, fu trasportato all'Ospedale di Chieri, dove i sanitari gli riscontrarono la frattura della base cranica. Poco dopo il poveretto decedeva senza aver ripreso conoscenza. Sul posto giungeva la moglie, ma troppo tardi. I carabinieri della stazione di Chieri hanno interrogato molti testimoni, ma non è stato possibile sapere con certezza come sia avvenuto il mortale incidente.

■ Sulla strada che da Villar Perosa porta a Pinerolo, alcuni passanti si imbattevano, a mezza notte, verso l'una, nel corpo di un giovane steso al suolo, esanime, con un sottile filo di sangue che gli rigava il volto. Accanto a lui, sul margine della strada, era una motoleggera, dalla quale il poveretto evidentemente era caduto. Lo sventurato — identificato in seguito in Emilio Brot, di 21 anno, da Pinasca — veniva ricoverato all'ospedale di Pinerolo. Le sue condizioni però erano gravissime, e due ore dopo, decedeva a causa della frattura della base cranica. I carabinieri indagano per accertare le cause che hanno portato alla tragica sciagura. Si presume, per ora, che il Brot sia precipitato dal veicolo perchè colto da improvviso malore.

■ A Superga, nel pomeriggio di ieri, un convoglio della funicolare, affollatissimo, aveva appena iniziato la discesa, quando per cause imprecisate ebbe un arresto improvviso, e il rimorchio andò a urtare contro la motrice. Danni irrilevanti; ma per il contraccolpo alcuni passeggeri rimasero contusi o feriti dai vetri frantumatisi. Al S. Giovanni è stato medicato per una ferita alla mano destra il commesso Giuseppe Tarignani fu Francesco, di 46 anni, da Parma.

Processo in Corte d'Assise per l'eccidio di Val Pellice

Vengono processati oggi, in Corte d'Assise, Arturo Del Gesso, di 54 anni, Francesco Mafange di 33 anni e Domenico Paccolo ventinovenne. Costoro sono imputati di collaborazionismo militare e, in particolare, di aver organizzato e partecipato, fra l'altro, al rastrellamento compiuto nel marzo del 1944 in Val Pellice. Numerose persone furono allora fucilate, impiccate e molte inviate in Germania in campi di eliminazione.

Scaccia moglie e figlia e si barrica nell'alloggio

La Celere è intervenuta stanotte alle ore 0,30 in un alloggio di via Vittoria dove un energumeno — tale Giuseppe Tirone, di 45 anni — dopo aver picchiato e scacciato la moglie e una figliola di 14 anni, si era barricato in casa. Gli agenti, abbattuta la porta, riuscivano ad entrare nell'abitazione e ad arrestare l'uomo.

CADAVERE IN UNA PENSIONE DI VIA MAZZINI

Giovane cantante morta per veleno

Dopo la veglia in un ritrovo notturno la ragazza si fa 5 iniezioni di stupefacente - La lenta agonia sino al mattino

La giovane cantante di un noto ritrovo notturno del centro è stata rinvenuta cadavere nella camera da lei occupata presso la pensione di via Mazzini 2. Si tratta di Gianna Sabatini, di anni 27, nata a Savona, ma residente a Genova. La macabra scoperta è stata fatta ieri alle 17,30. La ragazza era distesa nel letto sotto le coltri e pareva dormisse. Fino a sera le indagini della polizia si svolsero alacri per scoprire quali fossero le circostanze in cui la poveretta aveva trovato la morte.

Secondo il referto medico municipale che per primo visitò la salma si poteva stabilire che la Sabatini era rimasta avvelenata da una eccessiva dose di morfina e di mefedina. Sul comodino da notte si trovavano ancora la siringa e la scatola delle fialette. Alcune di queste erano sparse in frantumi sul pavimento. In base ai primi risultati dell'inchiesta compiuta dai funzionari e dagli agenti del commissariato di P. S. Centrale, la tragica vicenda deve essersi svolta in questo modo: La Sabatini, dopo aver cantato come il solito fino a tarda ora nel locale di danze ove prestava servizio in qualità di cantante, era rincasata in tutta fretta lamentando un forte malessere. Già nei giorni precedenti aveva dovuto sottoporsi alle cure di un medico, il quale per lenirle i dolori, le aveva prescritto delle iniezioni di mefedina: avrebbe dovuto farne una o al massimo due alla settimana.

La scorsa notte probabilmente i dolori la assalirono con tale violenza che la Sabatini per trovare un sollievo e poter prender sonno ricorreva ancora allo stupefacente. Non riuscendo però a lenire le sofferenze, ripeteva l'iniezione. Purtroppo non si fermò a questo punto. Gli agenti infatti accertarono che le fiale consumate furono cinque, raggiungendo così una dose mortale.

Il parere del medico è che la morte sarebbe sopravvenuta solo ieri mattina verso le ore 7,30. Poco prima la proprietaria della pensione aveva chiesto alla giovane se avesse bisogno di qualche cosa. Quella aveva risposto con voce flebile e assonnata, tanto che la padrona non aveva inteso bene qual che la pigionante volesse dire. Le era sembrato però che la Sabatini pregasse di non disturbarla. E credendo infatti che dormisse, nessuno più si recò alla camera fino al tardo pomeriggio. Purtroppo quando l'affittacamere si recò una seconda volta nella stanza per svegliare la Sabatini, la giovane era ormai cadavere. Stamane la polizia presenterà alla Procura della Repubblica la relazione sul tragico caso. Sarà probabilmente ordinata l'autopsia.

Traffico interrotto da un piccione

Legata all'anello della zampina un messaggio: «Ravenna, marzo 1951. Rispondete presto». (Foto Moisio)

Un colombo viaggiatore, dopo aver percorso centinaia di chilometri, si è fermato ieri, esausto, in via Bertola angolo via Venti Settembre. Sceso tra le case, si è abbattuto sui binari del tram. Qui il volatile ha cominciato a saltellare beccando qualcosa sul lastricato. In quel momento sopraggiunse un'automobile targata 70353 guidata dal signor Giovanni Spanalzo. Per non investire la bestiola, il guidatore fu costretto ad una brusca sterzata che portò la macchina sul marciapiede. Arrivò intanto anche una vettura tranviaria della linea numero 14.

Il manovratore si accorse del colombo e frenò all'istante. Il piccione però era scomparso sotto la pesante massa del tram e allora il personale di servizio e i passeggeri scesero per vedere se l'animale era morto. Lo scorsero invece sotto il carrello e cominciarono ad incitarlo perchè ne uscisse. Ci volle quasi un quarto d'ora prima che il colombo riapparisse. Era così possibile far riprendere il traffico che era rimasto completamente bloccato.

ECHI DI CRONACA

HOLLYWOOD DANCE. Per lo strepitoso successo del Quartetto Cetra, i suoi solisti e la cantante Lucia Mannucci, la Direzione ha deciso di tenere trattenimenti danzanti anche al lunedì, per aderire all'infinità di richieste pervenute. Repertorio continuamente vario.

EL TROCADERO. [illegible] Diamanti. [illegible] intervenuti. Orchestra Casamella.

NELLA sua nuova modernissima Sede, al 2° piano di via S. Teresa 3 la Berlitz School inizia nuovi corsi diurni, serali; impartisce lezioni private di Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Portoghese, Polacco, Russo, Italiano (per stranieri); eseguisce traduzioni da e nelle principali lingue europee. Per informazioni telef. 45-30-70.

LAVORO E SCUOLA Garibaldi 28 Stenodattilografia - Computisteria - Lingue - Contabilità. Certificati validi a tutti gli effetti di legge.

KISKANIAN TAPPETI PERSIANI corso Generale Govone 5, tel. 44-321, il laboratorio specializzato per la lavatura e la riparazione dei tappeti persiani e orientali; molto conosciuto ed apprezzato per la sua arte più in Torino che fuori. Oggi per la prima volta, invita la sua fedele clientela e quanti si interessano dei tappeti autentici, a visitare nel suo locale la prima ed unica «Esposizione-Vendita» di tappeti persiani e orientali. Tale raccolta ebbe inizio sin dal principio dell'attività di questo laboratorio specializzato. Vendita che presenta rare occasioni. Tutti i tappeti di vecchia fattura, sono curati, lavati, disinfettati e garantiti per autenticità e per i colori naturali, vegetali. La vendita avrà inizio da oggi fino al 25 corrente con orario 9-12; 15-19. Approfittate per fare buoni acquisti.

TAPPETI PERSIANI COHEN. — Assortimento, qualità e garanzia presso la Ditta Cohen, Via Maria Vittoria 10, telefono 46.169.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via Rogino ang. via C. Battisti, telefono 553-427. 60.000, 80.000 e 95.000 camere massiccio ultime creazioni; armadi 35.000, sala da pranzo 90.000, tinelli 21.000. Assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI, Fabbrica Fratelli Berardi, corso Ferrucci 54, tel. 33-742. Negozio vendita c. Giulio Cesare 99, t. 23-624. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendite rateali. Tram 10 16 18.

PER LA PERSONA ESIGENTE, per sua ruote risparmiare: Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 8, lungo Palazzina. Questo è il consiglio che cercate!

MOBILI BANOVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.

MYRIAM. Chiaroveggente Chiromante Grafologa scientifica. Numerosi attestati. Astrologia. Radiestesia. Orario 10-12; 15-19. Via Garibaldi 4 - Torino.

TAILLEURS, SOPRABITI per signora, pura lana eleganti-sisimi L. 16.18.000. Giacche, tailleur tasche L. 15-21.000 Bruggero, via Senato 16.

CASAGELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia assoluta. Anche lunghe rate. Via Garibaldi 4 (cortile), telefono 541.107.

DANY Maglificio presenta il suo vasto assortimento camicette, filo e costumi bagno. Via Bourcet 2, Torino.

TESSUTI PRIMAVERILI novità in stoffe ultime creazioni a buoni prezzi dalla ditta di Eduardo Pietro Serra, via Carlo Alberto 34.

MOBILI ARTIGIANI Via Vittorio Emanuele 18. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Oliva

[illegible]

Lo annunciano costernati la moglie Ernesta Cancelo; la figlia Matilde, Franca col marito Gaetano Cerliol; la cognata [illegible]; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 aprile, alle ore 10,30, partendo da via Mollarone 4. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Mariuccia e Tommaso Morello prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia Oliva per la scomparsa del caro congiunto.

Da un anno

Francesco Maria Vitrotti

riposa nella pace del Signore. I suoi cari lo ricordano con una Messa in suffragio martedì 17 corrente, ore 8, nella Parrocchia di Maria S. Speranza, Nostra.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Brignone v. Marca

d'anni 81

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i figli, la nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 17 c. m. alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Francia 26.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Non fiori e si dispensa dalle visite.

Dirigenti e Personale della Soc. F.I.A.M.A., Torino e Firenze, prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro procuratore, Giovanni Marca per la morte della sua adorata Mamma.

Lurgo Nicola e famiglia prende viva parte al dolore del Sig. Luigi Marca per la perdita della cara Mamma.

Il Personale della Ditta Lurgo e Marca partecipa vivamente al dolore del contitolare Signor Luigi Marca.

Gravero Caterina ved. Boria, unitamente alla famiglia Gravero, partecipa al dolore del genero Luigi Marca per la perdita della cara Mamma.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Giacomasso

Ressicultore - d'anni 64

Straziati ne danno il triste annuncio i fratelli: Giuseppe e consorte Maria Bottanigo, Vittorio e consorte Luigia Marchino; le dilettissime sorelle Teresa, Bianca e Palmina; la cara cugina Elia, cugini, parenti ed amici.

I funerali avranno luogo martedì ore 14,30, partendo da Strada della Campagna n. 720 per la Parrocchia della Madonna di Campagna, quindi la cara Salma sarà tumulata a Caselle Torinese. (Servizio torpedone dalla Parrocchia a Caselle Torinese).

Gli affezionati cugini Miniotti-Gribaldo, costernati, prendono viva parte al dolore dei familiari.

La famiglia Francesco Barbero e la piccola Luisella; Carlo Bottanigo e famiglia, profondamente addolorati, partecipano al lutto della famiglia Giacomasso.

La famiglia Marchino si associa al dolore della famiglia Giacomasso per la perdita del caro Gigi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Luigi Carandino

Negoziante Vini

Addolorati ne danno annuncio la moglie, i figli, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 17 corrente, alle ore 9,30, in Portacomaro Stazione, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Portacomaro Stazione, 16-4-'51.

Per comodità dei partecipanti vi sarà un pullman in partenza alle ore 8,30 dalla stazione di Asti.

Teatro CARIGNANO — Stasera, ore 21 — EVI MALTAGLIATI TINO CARRARO in «DIO LO SAPEVA!» 3 atti di A. Salacrou. Novità

REPOSI — Un grande technicolor, un formidabile successo: L'Inafferrabile Primula Rossa con David Niven - M. Laughton. Feriali: Gall. 300 - Pl. 150. Segue: Partita Pertingallo-Italia

AUGUSTUS — Il maggior trionfo di W. Disney: L'ISOLA DEL TESORO dal romanzo di R. L. Stevenson — LA VALLE DEI CASTORI — Una meraviglia della natura. 2 eccezionali technicolor 2

NAZIONALE — PERSIANE CHIUSE — 11ª settimana — Vietato ai minori di anni 16

Cinema VINZAGLIO — Lunedì 16 e Martedì 17: Regno del terrore — R. CUMMINGS - A. DAHL — Da Mercoledì 18 a Domenica 22: Su un'isola con te — Esther Williams - Technicolor

GRANDI RIBASSI — Casa della Biancheria — Via LAGRANGE, 16 Telefono 51-802 — LENZUOLA L. 1.000 — LENZUOLA L. 2.400 — TENDINE L. 80 — CRETON L. 320 — TINTE GARANTITE — MILLE ALTRI ARTICOLI — TELERIE CAMICERIE ARREDAMENTO — VISITATECI E VI CONVINCERETE

IDEAL — OGGI — SULLA SCENA: BENIAMINO MAGGIO presenta il più grande successo comico della stagione NON SI POTREBBE MA... Rivista di tutti i tempi di A. ANN e N. ATHOS con la partecipazione di BENIAMINO MAGGIO, GINA MASCETTI, ENZO PETITO, MARISA VALLI, ANNA MARIA DI GIULIO, ITALIA DE MARCO, SILVANA DOLLIVER, MARIA LUISA MAURI, ALDO VALERI, NINO GABILINI, UMBERTO FLORI — LE SIGNORINE «SCI-SCI» — UNIVERSAL BALLETTO — Maestro Direttore d'orchestra ANTONIO MELE — SULLO SCHERMO: BARRIERA A SETTENTRIONE con AMEDEO NAZZARI, LOUIS TRENKER, MARIANNE HOLD

DORIA — I RACCONTI DELLO ZIO TOM — L'ISOLA DELLE FOCHE — Technicolor di WALT DISNEY — PREZZO UNICO Lire 300

DA MERCOLEDÌ AL «VITTORIA» — Le avventure di Capitan Blood

Ariston — OGGI — la WARNER BROS presenta il capolavoro di F. Capra: Arsenico e vecchi merletti — La più allegra farsa paradossale — CARY GRANT e PRISCILLA LANE

MASSIMO OGGI STATUTO — Un colossale cine-romanzo americano in dramma passionale nel regno del tabacco — LE FOGLIE D'ORO — la più potente interpretazione di GARY COOPER con LAUREN BACALL, PATRICIA NEAL, JACK CARSON, DONALD CRISP

da OGGI proseguono anche al Cinema HOLLYWOOD le repliche del maggiore successo dell'annata — MASSIMO GIROTTI, ELEONORA ROSSI, GIULIETTA MASINA — regia LUIGI COMENCINI — PERSIANE CHIUSE — Lux Film — PROD. ROVERE FILM — VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

HA DA VENI!! DOVE? AI CINEMA FARO - ALEXANDRA - CAPITOL — HA DA VENI!! CHI? Rascelito Villa «Il CAPATAZ» con il suo bagaglio di buffe trovate e feroci satire accompagnato da una schiera di belle figliole BIANCHE e NERE da SILVANA PAMPANINI più seducente e conturbante che mai, a MARILYN BUFERD elegante ed affascinante nel film dell'allegria: IO SONO IL CAPATAZ con RASCEL - PAMPANINI - MARILYN BUFERD — RIENTO, PAVESE, PISU, la negra VICKIE HENDERSON — 2 ORE DI MATTE RISATE — DISTRIBUZIONE C. E. I.

DOMANI ALL'ASTOR — STRAVAGANTE ECCEZIONALE TRAVOLGENTE — CLIFTON WEBB, JOAN BENNETT, ROBERT CUMMINGS, EDMUND GWENN — SI PUÒ ENTRARE? — JOAN BLONDELL, GIGI PERREAU — REGIA DI GEORGE SEATON — PROD. WILLIAM PERLBERG — 20th CENTURY FOX

Cine TORINO successo del comico interprete di "Francis, il mulo parlante,, in un Soggetto comico DONALD O'CONNOR, GALE STORM — TECHNICOLOR — COLPO DI SCENA A CACTUS CREEK — REGIA: CH. LAMONT — UNIVERSAL INTERNATIONAL

Il mio caro vicino di letto

Gli ospiti nella villa erano tanti che io non li conoscevo tutti, nemmeno di nome. Alle due di notte quella brigata, che durante il giorno aveva fatto un gran chiasso, era stanca e si cominciò a parlare di andare a letto. Risultò che rimanevano otto persone e che le camere libere erano quattro.

La padrona di casa accompagnò verso di me un piccolo omino e disse: «Ecco qui Maksim Semiònyc che dormirà con voi nella vostra camera».

Naturalmente avrei preferito avere una camera per me solo, ma ad un rapido esame del piccolo sconosciuto, decisi che dovendo scegliere tra diversi mali era meglio scegliere il minore.

— Voi non avete nulla in contrario? — s'informò timidamente Maksim Semiònyc.

— Figuratevi... Perchè mai?

— Sì, vedete... Perchè io sono un [illegible] piuttosto pesante.

— Come sarebbe a dire?

— Io sono un uomo strampato, taciturno, un po' funebre, che per lo più sta zitto; voi invece siete giovane e non sarete alieno, prima di prender sonno, di fare quattro chiacchiere e parlare di questo e di quello.

— Al contrario. Sto zitto volentieri. Anch'io non sono ciarliero.

— Quand'è così, — esclamò sollevato Maksim Semiònyc, — vuol dire che andiamo d'accordo.

Allorchè fummo nella camera e cominciammo a spogliarci egli disse:

— Sapete, ci sono uomini organicamente incapaci di sopportare il silenzio. Per questo vi ho interrogato poco fa. Molti non mi possono vedere: «Che razza di uomo è questo — dicono — che sta zitto come un tronco d'albero»...

— Be', con me non dovete avere soggezione, — dissi, ridendo.

— Allora, grazie. E' una grande eccezione...

Egli si tolse uno stivaletto, se lo pose sotto un'ascella, si immerse nei suoi pensieri, poi sorridendo continuò: — «Ricordo che quand'ero ancora giovane mi capitò un caso... Avevo affittato una camera insieme a uno studente di mia conoscenza, certo Silantiev... Be', io me ne sto zitto... Me ne sto zitto per un giorno, per due... Da principio egli si burlava di me, mi diceva che avevo la coscienza sporca, poi cominciò a diventar nervoso e infine passò agli insulti... E che, — diceva, — hai fatto voto di non aprire il becco? Perchè stai zitto come una mummia?». «Nulla» — rispondevo io. «No, — diceva — Di' qualcosa, parla!». «E perchè mai?». E di nuovo me ne sto zitto. Un giorno, due... Allora afferra una bottiglia e dice: «Ah! con quale piacere ti spaccherei questa bottiglia sulla testa, solo per sentirti emettere un suono umano». Ed io gli rispondo: «Non sta bene litigare». Silenzio ancora per tre giorni. Finchè d'improvviso mentre ci spogliavamo, come adesso, mi agita sulla faccia uno stivale e mi urla: «Che tu sia maledetto ora e sempre. Non è una vita questa!... Non so più se mi trovo in una tomba o in una prigione solitaria o non so dove. Domattina me ne vado!». Ebbene lo credereste?

Il mio omino rise sommesso:

— Se ne andò per davvero. Proprio così.

— Be', sarà stato semplicemente un individuo nervoso, — borbottai, ficcandomi con voluttà fra le lenzuola fresche.

— Nervoso? Allora vuol dire che tutti sono nervosi? Forse che una ragazza di vent'anni allegra e sana è anch'essa nervosa? Io avevo una fidanzata di questo genere. In principio mi diceva: «Mi fa piacere che voi siate così serio, posato e poco chiacchierone». Ma in seguito, appena arrivavo già incominciava a domandarmi. «Perchè state sempre zitto?». «E di che cosa dovrei parlare?». «Come? Non avete nulla da dire? Per esempio, cosa avete fatto oggi?». — «Sono andato dall'ufficio, ho pranzato ed ora sono venuto da voi». — «Io mi annoio terribilmente a dirmi con voi — dice. — Non aprite mai bocca...». — «Io sono fatto così, — rispondo, — e bisogna prendermi come sono». Ma non c'era verso. Vado un giorno da lei e la trovo con un allievo ufficiale. Costui sta seduto e imperversa; «Io, — dice — ho visto questo e quello, e sono stato di qua e di là, e andate voi a teatro e amate il ballo e che cosa significa il fiorellino giallo che m'avete dato, e questo atto ha un significato o no?». Era addirittura stupefacente quante parole potesse snocciolare quell'allievo ufficiale... Ed ella pende sempre più dalle sue labbra... Io non so che pesce prendere, siedo e non apro bocca. L'allievo ufficiale comincia a guardarmi di traverso e prende a scambiar sussurri e sorrisi con lei... Be', io continuai a star zitto e poi me ne andai. E che vi credereste? Dopo un paio di giorni torno da lei e mi viene ad aprire quell'allievo ufficiale. «Che venite a far qui? mi domanda». — «Come che cosa, voglio vedere Maria Petròvna». «Vattene fuor dei piedi!» — mi dice quel maledetto allievo ufficiale della malora. «E se verrai a bighellonare ancora da queste parti, ti romperò la faccia». Avrei voluto rispondere per le rime e mettere a posto quello sbarbatello, ma sentii ridere dietro la porta. Era lei che rideva e mi diceva: «Io non ho affatto bisogno di voi. Voi tacete sempre, ma anche il mio canterano e la mia poltrona stanno sempre zitti. Sarà meglio che mi prenda per fidanzato il canterano, tanto che differenza...». Stupida! E così me ne andai.

Io mi mettevo assonnato e dissi:

— Già - s... Un bel caso! Be', buona notte.

— Sogni felici! In generale all'uomo ha una certa logica. La donna invece si comporta in certo modo... Una volta in tempi assai lontani, devo confessarlo, ebbi un romanzetto con una donna sposata... E perchè, vi domanderete, aveva scelto me? Roba da ridere! Perchè, vedete, diceva ch'io sono molto taciturno e così non sarei andato a chiacchierare della nostra relazione... Essa mi ha sopportato soltanto tre giorni... Poi si mise a supplicarmi: «Meglio sarebbe che tu fossi uno sventato, uno spaccone, un chiacchierone, ma non il tetro mausoleo funebre che sei. Ho cambiato baci ed abbracci con molti, ma non potevo immaginare di avere per amante un cadavere senza voce. Vattene che mai i miei occhi non ti vedano più ora e sempre». E che vi credereste? Se ne andò lei stessa dal marito e gli spiattellò tutto... E' un bel caso di loquacità! Ne nacque uno scandalo.

— Effettivamente — assentii io, socchiudendo con fatica le palpebre appesantite. — Via, mettetevi a dormire. Non sapete che sono già le tre e mezzo.

— Be'? E' tempo di coricarsi... Senza fretta, egli si tolse il secondo stivale e disse:

— E una volta uno sconosciuto s'infuriò contro di me... Il fatto accadde in treno...

Io chiusi gli occhi e finsi di russare per troncare quello stupido chiacchierio.

— ...Prima di tutto mi domanda: «Andate forse lontano?». «Sì». «Come sarebbe a dire sì?»...

— Chrrr — pff!...

— Uhm! Che si sia addormentato? Dorme... Ah! giovanotti, giovanotti. Anche quello studente che abitava con me faceva lo stesso... Non era ancora coricato che già cominciava a russare. Ma talvolta nel bel mezzo della notte si svegliava e si metteva a parlare con se stesso... Ma con me non c'è niente da fare, eh, eh!

Interruppi il mio finto russare, mi sollevai su un gomito e dissi velenosamente:

— Voi dite di essere poco ciarliero. Però in questo momento non lo potete dire.

Egli si volse verso di me perplesso:

— Perchè?

— Perchè non la smettete più di parlare.

— Io racconto tutto ciò a mo' d'esempio. Una volta mi successe un caso con un sacerdote da cui ero andato a confessarmi...

— Sentite! — gridai rabbiosamente, voltandomi con energia sul letto. — Qualunque cosa mi diciate io, tanto, non ci credo! E quanto più mi parlerete, tanto meno vi crederò.

— Perchè? — domandò offeso il mio compagno, sbottonandosi il panciotto. — A quanto pare non vi ho dato nessun motivo di dubitare delle mie parole. Una volta perfino in servizio ebbi dei dispiaceri a motivo del mio riserbo. Arriva il direttore... Mi manda a chiamare... Evidentemente è d'eccellente umore... «Dunque, — mi domanda — che c'è di nuovo?». «Niente». «Come, niente?». — «Proprio così, niente!». — «Ciò, perdonate... Come mai vi permettete...

— Dormo! — urlai furioso. — Buona notte, buona notte, buona notte.

Egli si sciolse la cravatta.

— Buona notte. «...Come mai vi permettete di rispondere così: nulla! Non è cortese». — «E come potrei rispondervi altrimenti, se non c'è niente di nuovo. Da niente, non si cava niente». E perchè dovrei farvi una vuota chiacchierata di tutto e di niente?». — «No, dice, tutto ha i suoi limiti... Si può essere taciturni, ma...»

Dolcemente, senza far rumore, sprofondai nel sonno, e il sonno come una pesante e morbida pelliccia coperse ogni cosa.

...Un raggio di sole ferì le mie palpebre chiuse e mi costrinse ad aprire gli occhi.

Avendo deciso di non so quali parlottare, mi voltai sull'altro fianco e vidi la figura di Maksim Semiònyc che si raggomitolava sotto le coperte. Egli parlava adagio, guardando il soffitto:

«Io — dice — domanderò il divorzio perchè credevo di sposare un uomo e non una specie di idolo insensibile e muto. Be', perchè tacete?». — «Ma di che cosa potrei parlarvi, Lipocka?».

Arkadij Avèrcenko

(Traduzione dal russo di [illegible])

Stella fra le più popolari sino a ieri del cinema argentino, Zully Moreno ha recentemente lasciato Buenos Ayres per una scrittura nei teatri di posa di Città di Messico, dove già interpreta due film

Uomini dalla doppia vita

Altri due arresti per la rapina di Rovato

Milano, lunedì mattina.

Nel corso delle indagini sulla rapina operata ieri l'altro ai danni del Credito Bergamasco di Rovato (Brescia) la polizia milanese ha identificato e tratto in arresto altri due dei banditi che vi parteciparono. Costoro hanno confessato di essere anche gli autori del brigantesco assalto alla succursale della Banca Popolare di Lentate sul Seveso operato il 19 dicembre scorso, quando con le armi in pugno si fecero consegnare dal cassiere circa un milione di lire fuggendo quindi a bordo di un'automobile. Si tratta di Athos Galli, di 26 anni, abitante a Limbiate, e di Otello Pattino, di 24 anni, pure domiciliato a Limbiate. I due rapinatori si sono dichiarati inoltre autori della rapina perpetrata il 10 gennaio scorso in danno dell'agenzia di Cermenate dello stesso Credito Agrario Bergamasco. Risultando del tutto incensurati alla polizia, la loro identificazione è stata assai difficile: essi infatti conducevano una autentica doppia vita lavorando normalmente come operai presso varie aziende ed eseguendo sporadicamente poi audaci colpi che però sapevano preparare con molta cura.

C'è motivo di ritenere che il quinto di essi, cioè l'ultimo della banda, fosse il capo della criminosa organizzazione. Questi è tuttora braccato dalla polizia e non tarderà a cadere, si crede, nella rete tesagli.

Tragica domenica

9 morti e 5 feriti in una serie di disgrazie

Una serie di sciagure — oltre quella di Bergamo — si è verificata nella giornata di ieri. Nel *Bolognese*, sulla strada Casola-Val Senio, due motociclisti: Giovanni Nenni di 33 anni e Lorenzo Rivola, mentre s'incrociavano si sono violentemente scontrati morendo entrambi sul colpo. Presso *Modena* il ciclista Enrico Anselmi di anni 55 è stato ucciso da un'auto mentre il motociclista Mario Gennari di 37 anni è morto scontrandosi con un autocarro.

A *Montebelluna* (Treviso) un autocarro militare si è rovesciato per una scarpata: un morto, il soldato Martino Cornacchia, e 4 feriti. A *Trieste*, nel corso di una singolare disgrazia, Ermanno Cepak, passeggero su una moto, si è ucciso sbattendo la testa contro un paracarro. Ad *Alessandria* giace morente all'ospedale il carrettiere Giovanni Guazzotti di 40 anni, rimasto investito col suo carro da un camion. Sbalzato fuori dal camioncino su cui si trovava, per uno scontro con un pullman, è deceduto a Benevento il ventisettenne Mario Pisani.

Folgorato sul lavoro è rimasto a *Vado Ligure* il ventiseienne Pietro Traverso di Savona. A *Bergamo*, ai piedi delle mura venete nella città alta, è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto sul quarant'anni, che risulta morto dopo un volo di 100 metri. Pare si tratti di disgrazia.

Ritrovato il ferroviere vincitore degli 8 milioni

Roma, lunedì mattina.

La Questura di Roma, su segnalazione di quella di Napoli, è stata, come è noto, interessata a rintracciare e restituire ai suoi... legittimi parenti, un ferroviere, tale Pasquale Salzano, scomparso da circa venti giorni dalla sua abitazione di Secondigliano.

La scomparsa però, contrariamente a tante altre dovute a tristi vicende, è questa volta, da un certo punto di vista, forse giustificabile. Infatti il Salzano aveva vinto otto milioni al Lotto con una quaterna. Partito da Secondigliano per venire a Roma a incassare la vincita presso la Direzione del Lotto, non dava più notizie di sè ai parenti e agli amici che lo attendevano al paese.

La cospicua vincita risulta regolarmente riscossa dall'interessato.

La stanza da pranzo ove Shaw "pensò,, e morì

Una visita ad Ayot-Sainte-Lawrence - La villetta dell'eccentrico scrittore sta diventando una meta turistica - Le ceneri sull'erba - Il mistero di una fotografia d'ignoto: corpulento, viso lungo, lunghi favoriti... - I cimeli dell'ironista: un paio di bretelle rosa

LONDRA, aprile

Se vi recherete in Inghilterra, non dimenticate di recarvi a rendere omaggio al defunto Georges Bernard Shaw nella sua proprietà di Ayot-Saint Lawrence. Dopo aver scalato i ripidi, oseremmo dire pericolosi, pendii che conducono a questo piccolo villaggio della contea di Hertfordshire, vi troverete d'un tratto di fronte alla graziosa villetta che fu già residenza del grande drammaturgo inglese. Busserete alla porta e, soltanto dopo aver pagato una tassa d'ingresso, vi sarà concesso di entrare. Ma posso assicurarvi che i vostri danari non saranno tuttavia rimpianti.

Piccolo santuario

Per prima cosa incomincerete con il procurarvi la gioia di camminare sulle soffici, verdeggianti «pelouses» del giardino prospiciente la casa. Esse sono create, in Inghilterra, per la felicità dei proprietari piccoli e grandi, non per apparenza decorativa, ma per il gusto di calpestarle. Le attraverserete, dunque, senza scrupolo alcuno. Proprio su queste «pelouses» furono sparse le ceneri del vecchio ironista e quelle della moglie, secondo la sua ultima volontà. Durante il vostro pellegrinaggio nel minuscolo santuario shawiano incontrerete soltanto Mrs. Loden, la vecchia governante del maestro oggi depositaria e guardiana del piccolo museo. Ma anche essa a un tratto scomparirà.

Voi varcherete la soglia della casa; e questa volta sarà lo spirito di Georges Bernard Shaw ad accompagnarvi affabilmente attraverso le camere.

Nel vestibolo ecco il suo mantello, ecco i cappelli dalle forme bizzarre, ecco i suoi bastoni. Sul puntale di uno di essi vi è ancora attaccato un pezzetto di fango... Dal vestibolo passerete nella camera da pranzo, che fu il suo «soggiorno» preferito: la stanza ove egli soleva «pensare». Fu là ch'egli morì, adagiato sul modestissimo letticciolo di legno, fatto appositamente discendere dal piano superiore perchè il Maestro potesse godere, almeno alla fine, l'atmosfera amica della sua camera prediletta. Ora questo letto è stato riportato di sopra, al suo posto.

Entrerete silenziosi nella spaziosa camera, incapaci di lottare contro la suggestione di trovarvi di fronte allo sguardo miope del vecchio drammaturgo; vi parrà di vederlo sprofondato nella sua ampia poltrona, i gomiti appoggiati ai braccioli, la testa sostenuta dalla mano lunga, sottile, esangue. Volgendo lo sguardo intorno, intimiditi da tanto silenzio, osserverete, appesi alle pareti disegni, ritratti, fotografie ormai ingiallite dal tempo: Bernard Shaw solo, Bernard Shaw che gioca coi cani, sua moglie, Lenin, Stalin... Sul buffet diversi libri sparsi, proprio com'egli li lasciò prima della malattia che doveva portarlo alla tomba: un dizionario, e due o tre trattati d'aritmetica per uso delle scuole medie inferiori. Quindi, dopo aver visitato tutta la casa, avrete scoperto qua e là altre opere analoghe, sarete venuti a conoscenza di un aspetto sconosciuto del carattere del drammaturgo: la sua passione, cioè, per la matematica elementare.

Lo sconosciuto

Sempre sul medesimo buffet scorgerete, poco discosto dai libri, la fotografia di un signore corpulento dal viso largo, incorniciato da lunghi e folti favoriti. Invano vi domanderete: chi sarà mai? Nessuno, nemmeno la confidente di Bernard Shaw, Mrs. Loden sarà in grado di rispondere alla vostra domanda. Questa fotografia è per tutti un mistero. Poco prima della sua morte egli scelse da un mazzo di vecchie negative quella dello sconosciuto, e la inviò a stampare. Il fotografo consegnò la copia dopo la morte del drammaturgo. E così, il mistero dell'uomo dalle sopracciglia folte, dai lunghi favoriti, dallo sguardo intelligente e leale, corre il rischio di rimanere per sempre insoluto.

Ecco, un po' più in là, a destra, lo studio di Shaw: è una piccolissima stanza, un po' buia, occupata quasi per intero da un grande tavolo, da alcune librerie, e da una «chaise longue» con il piccolo cuscino verde su cui il celebre scrittore soleva poggiare il capo nei momenti di riposo. La scrivania porta ancora visissime le traccie dello scrittore: nel centro la macchina da scrivere, ovunque, sparse alla rinfusa, matite, gomme, temperini, cartelle gommate (quella delle cartine di carta gommata era un'altra mania di Shaw) ed infine gli immancabili trattati d'aritmetica...

Il letto nella capanna

Un rapidissimo sguardo al salotto è più che sufficiente. Questa camera fredda, squallida, senza carattere, non deve essere certo stata amata da colui che poteva vantare un temperamento originalissimo. Nel centro della stanza, appoggiato su di un tavolinetto senza stile, l'imponente Oscar d'oro massiccio offerto dalla città di Hollywood al più grande drammaturgo del nostro tempo.

Il piano superiore, composto della camera da letto e della camera da bagno, ostenta il più grande sprezzo per gli agi, per il «comfort» moderni. La camera da letto è pressochè monacale: le pareti tirate a calce, un piccolissimo letto di legno naturale, un attaccapanni pure di legno ai cui piedi è appeso il guardaroba di Bernard Shaw composto di alcuni abiti e alcune cravatte fra le quali un paio di bretelle rosa.

E' il momento di prender congedo da questo luogo carico di suggestioni. Ma giunti in giardino non dovrete dimenticare di domandare a chi vi verrà incontro per accompagnarvi all'uscita, di visitare la capanna ove Bernard Shaw amava recarsi, di quando in quando, a lavorare. Essa è minuscola, completamente nascosta fra le piante. Entrando scorgerete un letticciolo di ferro, una poltrona di vimini, un tavolo ingombro di libri. Fra di essi spiccano tre oggetti strani: un'enorme lente, un flacone di olio per abbronzarsi la pelle, una visiera verde per ripararsi dal sole.

Questa volta la vostra visita è davvero finita. Usciti di là, prima di riprendere il treno vi recherete senza alcun dubbio nell'unica bottega del paesino per comperarvi cartoline-ricordo del luogo che sta diventando un centro turistico di grandissimo interesse. Forse col tempo gli inglesi vi costruiranno un teatro come fecero nel paese natale di Shakespeare. Ed allora sarebbe la gloria ultima, definitiva, qualcosa di molto accademico e solenne, nettamente in contrasto, però, con la natura ribelle, capricciosa, [illegible], antiaccademica e monelesca dell'indimenticabile Shaw.

c. l.

Rubano cento polli dopo averli narcotizzati

Grosseto, lunedì mattina.

Anche i ladri di polli hanno dimostrato di sapersi avvalere dei progressi della scienza. La notte scorsa, infatti, nel paese di Magliano, un pollaio contenente circa cento pennuti è stato ripulito dai ladri, i quali, recatisi sul posto con un camioncino, hanno preventivamente fatto cadere in letargo le galline per mezzo di un narcotico, compiendo così l'operazione senza timore di essere disturbati dallo schiamazzo degli animali.

I carabinieri hanno iniziato indagini per identificare gli autori dell'abile furto.

Da oggi in sciopero i «comunali» di Aosta

Aosta, lunedì mattina.

Oggi i dipendenti comunali di Aosta scendono nuovamente in sciopero. Da circa un anno è in corso una vertenza con il Consiglio della Valle, che non ha approvato una deliberazione relativa agli aumenti economici concessi dallo Stato a tutti i dipendenti degli enti locali e deliberati da tutte le correnti rappresentate al Comune.

A ROMA, IN PIENO CENTRO

Rubati i più antichi orologi del mondo

Roma, lunedì mattina.

Un grave quanto singolare furto è stato perpetrato tra le 13 e le 16 di ieri in pieno Corso che, come è noto, è la più frequentata strada centrale di Roma. Il signor Mario Ratti nell'aprire il negozio di oggetti antichi della ditta Attanasio di cui è amministratore, constatava che da una vetrina interna erano stati sottratti nove orologi antichi di altissimo valore. Si tratta di una serie di orologi provenienti dalla Francia e la cui costruzione risale a data anteriore al Seicento, veri e propri capolavori di orologeria, più antichi degli stessi esemplari esposti al Louvre di Parigi e, per la bellezza e la finezza delle decorazioni, tra i «pezzi» più pregiati del mondo.

Particolare di un certo rilievo, di cui la polizia nelle indagini prontamente iniziate tiene il massimo conto, è che oggetti di valore superiore a quello degli orologi asportati, non sono stati toccati.

Gli astri: Luna in fortunato aspetto ed in risonanza con Kronos e Poseidon annunzia fausti eventi. Saranno particolarmente avvantaggiati i tipi Ariete, Toro e Cancro.

Ariete: giocando svolgimento di affari. Inviti e spostamenti utili e dilettevoli. Agite di preferenza dalle 8 alle 11 e dalle 19 alle 20. Probabile mal di capo per disfunzione intestinale.

Toro: orgoglio o scatto di superbia che può costare caro. E' meglio mantenersi calmi e diplomatici. Collaborate solo con i tipi nati in gennaio, dicembre e settembre. Portate indosso delle tinte verdine. Esse creano un buon magnetismo personale.

Cancro: vittoria di un lavoro che vi darà modo di ottenere miglior successo in altri settori. Non tutti i mali vengono per guastare. Un amico pensa di scrivervi per addossarsi a voi. Si preparano delle sorprese che matureranno nella prossima settimana.

I seguenti segni possono aspettarsi questi presagi: Gemelli: freddezza o ironica accoglienza da parte di una donna; Leone: giulive espressione di un datore di lavoro che vi darà coraggio per affrontare una situazione; Vergine: beffarda risposta ad un vostro quesito; Bilancia: per il momento non vi è nulla di grave, ma solo la necessità di curarsi e dovere i reni; Scorpione: malignità o ironia di una persona che stimate e perciò necessità di maneggiare e tacere con diplomazia e forza; Sagittario: lettera, comunicato o sorprendente entrata; Capricorno: bisogna aver fiducia nella vita, siete sulla buona strada e presto otterrete quanto anelate; Acquario: grave scossa che sarà smentita dai fatti; Pesci: imminente una soluzione magnifica nel campo della residenza.

T. Palamidessi.

SANGUE A HOLLYWOOD

Romanzo poliziesco di RAYMOND CHANDLER

L'investigatore privato Philipp Marlowe viene incaricato dalla moglie di Dimitres Aleidis, lavorante barbiere, di rintracciare il marito che l'ha abbandonata e di indurlo a tornare a casa. Moose Malloy, un omaccione che osservava il «Florian», lo costringe a salire con sè nel locale per negri. L'omaccione va in cerca di una ragazza, Welma, che non vedeva da otto anni, quanti ne ha trascorsi in carcere per un colpo in una banca. Un gigante negro viene abbattuto da Malloy, che uccide Montgomery, il padrone del «Florian» e fugge. Le indagini sono affidate a Nulty. Marlowe rintraccia la vedova di Florian, alla quale sottrae la fotografia di Welma. Malloy sfugge all'arresto, mentre si reca dalla Florian; il detective viene richiesto da un tale Mariott. Deve consegnare del denaro a due persone e vuol essere accompagnato.

Egli si inchinò con garbo e mi sorrise mostrandomi i denti. — Vi sarebbe gradito un bel pugno in faccia?

Io risposi al sorriso e mi misi il cappello. Attraversando il tappeto, mi diressi all'uscita, ma senza fretta.

La sua voce risuonò di nuovo alle mie spalle. — Vi offro cento dollari per poche ore del vostro tempo. Se non vi basta, ditelo. Non c'è nessun rischio. Certi gioielli sono stati rubati a un mio amico in un'aggressione, e io li devo ricomprare. Sedetevi e non siate così permaloso.

Tornai alla poltrona rosa e mi sedetti di nuovo.

— Benissimo — dissi. Sentiamo.

Ci fissammo per una decina di secondi. — Mai sentito parlare della giada Fei Tsui? — chiese lui lentamente, accendendo un'altra delle sue sigarette scure.

— No.

— E' l'unica qualità veramente di valore. Le altre qualità valgono fino a un certo punto per il materiale, ma principalmente per la lavorazione. La Fei Tsui, invece, vale per se stessa. Tutti i giacimenti conosciuti sono esauriti da centinaia d'anni. Una amica mia possiede una collana di sessanta grani di circa sei carati ciascuno, finemente lavorati. Vale ottanta o novantamila dollari. Il governo cinese ne possiede una poco più grande, valutata centoventicinquemila. La collana di questa mia amica è stata rubata poche sere orsono. Ero presente anch'io, ma non potei far nulla. Avevo accompagnato la mia amica ad una festa e poi al Trocadero e stavamo tornando di là a casa sua. Un'automobile ci sfiorò il parafango anteriore sinistro e si fermò, credetti io, per chiedere scusa. Invece si trattava di una vera e propria rapina, condotta molto bene e velocemente. Erano in tre o quattro uomini. Io ne vidi in verità soltanto due, ma sono sicuro che ce n'era un altro al volante dell'auto e mi parve di scorgerne un quarto al finestrino posteriore. La mia amica portava la collana di giada. Glielà presero, insieme a due anelli e a un braccialetto. Quello che sembrava il capo osservò gli oggetti senza mostrare nessuna fretta, alla luce di una lampadina tascabile. Poi ci porse uno degli anelli e disse che questo ci avrebbe fatto capire con che gente avevamo a che fare. Disse anche di aspettare una telefonata prima di chiamare la polizia o la compagnia di assicurazioni. Noi abbiamo perciò obbedito a queste istruzioni. Sono cose che succedono spesso, s'intende. O si tiene la cosa per sè e si paga il riscatto, oppure non si rivedono più i gioielli. Quando sono assicurati uno può non preoccuparsene, ma quando sono pezzi rari val meglio pagare il riscatto.

Annuii. — E questa collana di giada — dissi — non è una cosa che si trova tutti i giorni.

Egli fece scivolare un dito sulla superficie lucida del pianoforte, con un'espressione sognante, come se toccare cose lisce gli desse piacere.

— Proprio così — disse. E' insostituibile. Non avrebbe dovuto portarla quella sera. Ma è una donna irriflessiva. Gli altri oggetti erano di valore ma qualsiasi.

— Ohibò — dissi. — E quanto dovete pagare?

— Ottomila dollari. E' assolutamente poco. Ma se è vero che la mia amica potrebbe difficilmente procurarsi un'altra collana uguale, è pur vero che questi banditi non riuscirebbero facilmente a piazzare quella. Probabilmente la conoscono tutti i commercianti del ramo, in tutto il paese.

— Ha un nome questa vostra amica?

— Preferirei non farlo, per ora.

— Come sono gli accordi presi?

Mi fissò con quei suoi occhi pallidi. Mi parve un po' spaventato, ma non lo conoscevo bene. Poteva essere un tranello. La sua mano che reggeva la sigaretta non riusciva a star ferma.

— Abbiamo contrattato telefonicamente per diversi giorni, tramite me. E' tutto concordato, meno soltanto l'ora e il luogo dell'incontro. Dev'essere questa notte. In questo momento io attendo una telefonata che me lo dirà. Non sarà lontano di qui, dicono, e io devo tenermi pronto per uscire subito. Credo che sia perchè io non possa far disporre nessuna imboscata dalla polizia.

— Ohibò. E' contrassegnato il denaro? Suppongo infatti che si tratti di denaro.

— In contanti, si capisce. Biglietti da venti dollari. No, perchè dovrebbe essere contrassegnato?

— Si può farlo in modo che ci vuole la luce nera per accorgersene. Questo mica per altro, ma perchè la polizia ci tiene a scoprire queste bande, se appena le si dà un po' d'aiuto. Pensano che una parte di quel denaro può andare in tasca a qualcuno di loro, a titolo di premio.

Egli corrugò pensieroso la fronte. — Temo di non sapere che cos'è la luce nera — disse.

— Ultravioletta — dissi io. — Fa brillare al buio certi inchiostri metallici. Posso provvedere io, se volete.

— Temo che ormai non ci sia più tempo — egli disse bruscamente.

— Questa è una delle cose che mi impensieriscono.

— Perchè?

— Perchè mi avete chiamato oggi pomeriggio. Perchè avete scelto me. Chi vi ha parlato di me?

13ª PUNTATA (Continua)

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. [illegible]

Carignano: Comp. Maltagliati-Carraro, ore 21 «Dio lo sapeva» di A. Salacrou. Novità.
Il Teatro: (Comp. stabile). Riposo. Giovedì: «Antigone» di Anouilh.
Galleria Fogliato: via Mazzini 9. Mostra personale pittore Gori.
Fassio Varietà: G. Modici 112.
Gaudio: 16,30 danze. 21 riposo.
Gay Dance: oggi riposo.
Hollywood: 21 Quartetto Cetra.
Rinaldi: Scuola ballo: c. Vitt. 34.
Augustus Night Club v. Roma 98: Arte var. Or. Tony Stella. Pavesio Columbia Dance v. Goito 5 bis, tel. 60-143. Orch. Armand. Attrazioni La Ferroquet Dance via Goito 15: Orchestra Betassi. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mamma mia che impressione» con Alberto Sordi.
Astor: «Dio ha bisogno degli uomini» Pierre Fresnay. Prezzi normali feriali: pom. 200, sera 260.
Corso: «La gioia della vita» di Frank Capra con B. Crosby. Gray. Segue partita Italia-Portogallo.
Doria: «I racconti dello Zio Tom» techn. W. Disney, e «Isola delle foche». Prezzo unico L. 300.
Lux: «Signorina non guardate i marinai» B. Hutton. V. Lake. Prezzi normali feriali ingresso L. 200.
Metro-Cristallo: «Via col vento». Spett. ore 15,30 e 20,30. Prezzi feriali: pom. 500, sera 600, fest. 600, fest. matt. 9,30. Posti prenotabili.
Reposi: «L'inafferrabile Primula Rossa» technic. David Niven.
Torino: «Colpo di scena a Cactus Creek» techn. D. O'Connor. Partita Italia-Portogallo. Ap. 10.
Vittoria: «Il grande amatore» con Bob Hope. Prezzi normali feriali ingresso L. 200.
Alexandra: «Io sono il Capataz» Renato Rascel, Silvana Pampanini.
Alpi: «Amante indiana» technic.
Ariston: «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant. Priscilla Lane.
Augustus: «L'isola del tesoro» technic. W. Disney. Segue «La valle dei castori» W. Disney. Pl. 170.
Capitol: «Io sono il Capataz» Renato Rascel, Silvana Pampanini.
Faro: «Io sono il Capataz» Renato Rascel, Silvana Pampanini.
Hollywood: «Persiane chiuse» Massimo Girotti, Eleonora Rossi. Vietato ai minori di anni 16.
Ideal: «Barriera a settentrione».
Riv. Beniamino Maggio 16,15-21,15.
Massimo: «Le foglie d'oro» Gary Cooper L. Bacall P. Neal J. Carson.
Nazionale: «Persiane chiuse» con Massimo Girotti, Eleonora Rossi.
Principe: «Nella terra di Buffalo Bill». Alan Baxter.
Statuto: «Le foglie d'oro» Cooper.
Adri: «Cena delle beffe» Ap. 10.
Mignon: «Invincibile Mc Gurk».
Olimpia: Mostra di Ely Scondido
Po: «Duello all'alba».
P. Nuovo: «Passaporto Singapore»
Regina: «Segreto mortale» Varietà
Romano: «Ammutinati Sing-Sing». Rivista Ferrero 15,15 e 21,15.
S. Felice: «Primo amore» Leonardo e Valentina Cortese. Vivi Gioi.
Esperia: «Patto col diavolo».
Imperiale: «Il malato» Varietà.
Italiano: «I fuorilegge».
Miraflori: «Re dell'Africa» Ap. 19.
Eliseo: Sotto due bandiere. Colbert
Frejus: «Isola di Montecristo» e Gila Bondi «Bòscia la màniscina».
S. Paolo: Scandalo internazionale.
Belgio: Gianni Pinotto cow boys.
Corallo: «Rossanna» (Odio-amore).
Cropo: «Capitan Cina».
Radium: «Segreto Don Giovanni». Rivista Orbechi-Cianotto-Telma.
V. Veneto: Disonorata. H. Lamarr.
Astra: «Femmine incatenate».
Barolni: «Le due madonne».
Excelsior: «Il ladro di Venezia».
Odeon: «Totò professor Trombone»
Stars: «Gli uguali della morte».
Adua: Minaccia atomica. Varietà.
Brescia: Condannatemi se vi riesce
Fortino: «I cacciatori dell'oro».
Nord: «Celebre canaglia» e Quintetto Enzo Pellicia.
Palermo: F.lli Dinamite Cart. tech.
Sociale: «Ho baciato una stella».
Colosseo: Canto dell'India. Sabù.
Italia: «Il trovatore» Federini.
Moderno: «Ladri in guanti gialli»
Piemonte: «Ziegfeld Follies» tech.
Spezia: Messico insanguinato. A. 16
Apollo: «Jim lo sfregiato».
Diana: Nemico ci ascolta. Crik-ok.
Dora: «Viviamo allegramente».
Edera: «Il fuggitivo».
Lucento: Riso amaro. S. Mangano
Lutrario: «Naufragio dell'Esperus»
Roma: «Davide Copperfield».

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 13,30: Musiche richieste - 14,05: Cronache cinematografiche - 14: Giornale - 14,10: [illegible] - 16,30: La Radio per le Scuole - 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra della canzone - 18,30: Giovani concertisti (soprano Rosa La Rosa Comito) - 19: Storia della Letteratura italiana - 19,30: La strada del successo - 19,45: Musiche richieste - 20: Giornale; Sport - 20,33: «Non è ver che sia l'inferno» Rivista radiofonica di M. Brancacci e E. Morbelli, Compagnia del Teatro comico musicale, Gino Filippini e la sua orchestra. Regia di Nino Meloni - 21,30: Notiziario di varietà.

Ore 21,50: Concerto sinfonico-vocale diretto da Bruno Rigo con la partecipazione del mezzosoprano Gianna Pederzini e del basso Italo Tajo (Verdi: La Traviata, preludio atto I; Gounod: Faust, «Dio dell'oro»; Verdi: Il Trovatore, racconto di Azucena; Mozart: Don Giovanni, serenata; Rossini: a) L'Italiana in Algeri, «Per lui che adoro», b) Il Barbiere di Siviglia, sinfonia; Verdi: Macbeth, aria di Banco; Cilea: L'Arlesiana, «Esser madre»; Massenet: Don Chisciotte, morte di Don Chisciotte; Granados: Andalucia; Valente: Ciccillo; Wagner: La Walkiria, cavalcata delle Walkirie). Orchestra sinfonica di Torino - 22,45: Carlo Bo: «Cent'anni di un capolavoro» - 23,15: Vecchie canzoni - 23,10: Giornale - 23,30: Giovanni Lamberti e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: «Radiofiliput», programma per i piccoli - 18,30: Orchestra d'archi - 19: Le origini dei popoli: «I Gitani» - 19,30: Eco di Napoli: Canta Lia Origoni - 19,45: Università internazionale G. Marconi, Mario Attilio Levi: «Lavoro libero e lavoro servile nel mondo antico» - 19,55: Musiche richieste - 20,30: Giornale; Sport.

Ore 20,55: «La dolce inglese», tre atti di Noël Coward, Compagnia di prosa di Milano con la partecipazione di Tino Carraro. Regia di Claudio Fino. Due coppie di coniugi inglesi si incontrano in Francia durante il viaggio di nozze. Il marito ritrova una nuova somiglianza nella moglie del marito numero due la prima moglie dalla quale ha divorziato per incompatibilità di carattere. Due nuovi divorzi creano nuove situazioni matrimoniali nelle quali i coniugi riprendono a litigare con entusiasmo. Commedia vivace e divertente che richiama alla mente l'abile gioco scenico di «Spirito allegro», dello stesso autore.

Ore 22,40: Cabaret internazionale - 23,10: Giornale - 23,30: Musica da camera (Nuovo Quartetto Italiano): Haydn: Secondo quartetto: a) Moderato, b) Presto, c) Andante, d) Allegro molto, passacaglia, fuga, epilogo - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Onda m. [illegible] e onde corte m. 47,92; 49,88; 30,17 e 19,84) — Ore 21: «Orfeo ed Euridice», Opera in tre atti di Ranieri de' Calzabigi, Musica di Cristoforo Willibaldo Gluck, Direttore Wilhelm Furtwaengler (Negli intervalli: L'osservatore delle lettere e delle arti).

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6) — Ore 20,10: «Medea» tragedia di Robinson Jeffers.

RADIO AMBURGO (m. 309,9) — Ore 20,05: Concerto sinfonico diretto da Hans Schmidt Isserstedt.

RADIO PARIGI (m. 347,6) — Ore 20: Concerto diretto da Charles Münch.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

Avigdor
LA PIÙ ANTICA CASA
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI
Nuova Sede
VIA MAZZINI 42 - TORINO
TELEFONI 86-386 - 86-[illegible]
Vi invita a visitare i suoi stands alla
1ª MOSTRA dell'ARREDAMENTO
14-29 Aprile 1951
TORINO - Galleria Metropolitana - Via Roma
INGRESSO LIBERO

OLIVERO
l'antica Casa di Cotonerie comunica alla gentile Clientela che OGGI ha aperto un nuovo Reparto
COTONI ESTIVI NOVITA'
nel grattacielo Santa Teresa
Telefono 45-510

Vigorelli la perfetta macchina per cucire e ricamo
A RATE DA LOTTI VIA MAZZINI 41

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
[illegible] TORINO [illegible]

Entusiasmo di sportivi per la Roma-Napoli-Roma

Kubler vince la corsa del sud

Come la maglia giallo-rosa ha difeso il suo primato

De Santi Logli e Gino Bartali nella scia dell'asso svizzero

Un incidente a Kubler movimenta la prima semitappa - Bobet in testa sulla salita di Rocca di Papa

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Se i nostri atleti ci hanno abituato a collezionare vittorie in casa altrui (Magni e Bevilacqua costituiscono gli ultimi anelli di questa preziosa collana), altrettanto è vero che corridori stranieri stanno prendendo l'usanza di collezionare brillanti successi in terra italiana. Al trionfo di Bobet e Barbotin nella Sanremo, ecco fare ora riscontro il primo posto ottenuto per l'occasione da uno svizzero, Kubler, nella Roma-Napoli-Roma. Così come nella corsa al sole per Louison, anche ieri la superiorità del capo squadra della Frejus è stata netta ed il suo nome si iscrive ben degnamente nell'albo d'oro della competizione, competizione durissima, dove con i muscoli anche il cervello è costretto ad un'improba fatica per tutte le varianti che il «diabolico» regolamento porta in programma.

Il regolamento in causa è una delle prime fonti del successo della gara, che così qual che più per lieve difetto organizzativo nei dettagli, è riuscita a mobilitare sulle strade del Meridione per tre giorni schiere innumeri di appassionati festanti, che hanno vissuto con [illegible] *dato fuoco alle polveri già nella prima frazione di tappa, quella che portava da Napoli a Latina. Gli ultimi 45 chilometri* [illegible] *una che la battaglia è scoppiata. I corridori erano in gruppo* [illegible] *una fuga iniziale di Bobet, del resto subito raggiunto, aveva agitato le acque; e quasi tutti insieme si misero nella scia degli* [illegible].

Ma, percorsi pochi metri, si vide un uomo mettere piede a terra e tra il fragore dei motori s'intese un urlo: Kubler, «leader» della classifica, era stato arrestato da una grave noia al cambio. La macchina della sua Casa, bloccata come le altre vetture, ritardò e quando la ruota venne cambiata, quasi 2 minuti erano trascorsi, quanti cioè bastavano ampiamente a De Santi, rivale diretto dello svizzero a 27" di distacco, per insediarsi nella prima posizione.

Quel che fece Ferdy nei 43 chilometri è difficilmente raccontabile. Basti a tessere il suo elogio più d'ogni parola correre l'ordine d'arrivo a Latina, dove se vinse Bertocchi e se De Santi si piazzò nella sua scia a 13", Kubler afferrò subito dopo i due a 29" esatti dal corridore della Benotto. Impresa magnifica, da uomo di gran classe. La maglia giallo-rosa era salva.

Dovere di giustizia impone però di sottolineare con particolare la prova di De Santi, cui l'allenatore giuocò un brutto scherzo scattando troppo forte a 400 metri dal traguardo. Il biancoblu perse contatto e qualche secondo prezioso. Forse quei secondi che gli impedirono al pomeriggio di ripartire per l'ultima frazione con le insegne del primo della classe. Kubler, infatti, era rimasto in testa per soli 8 di quei famosi secondi.

L'elettricità nella quale venne dato il via per la Latina-Roma, era quindi del tutto giustificata, specie se si pensa che sul percorso si ergeva la severa salita di Rocca di Papa, e che giunti nella capitale ben 37 chilometri in circuito ancora dietro moto-scooters aspettavano i corridori reduci da sfibranti fatiche.

Partiti alle 15 esatte, la marcia fino a Velletri rappresentò solo un avvicinamento all'inizio dei duri tornanti, dove gli scalatori si misero presto all'opera. Scorgemmo dapprima uno scatto di Soldani e Bobet, rintuzzato da Bartali che riportò sotto quella coppia in fuga un gruppetto dei migliori. Poi, circa a metà salita, il francese, meravigliosamente sciolto, rientrò il colpo, era la volta buona. Dietro mano l'accordo a Bobet sulla rampa da [illegible] *deva Soldani, Robic, De Santis, Kubler, Schaer, Moresco, Pontisso, Magni e Logli. Più indietro* [illegible] *trucci,* [illegible] *dove un discesa,* [illegible] *sollecendi verso Castelgandolfo; poi fila piana fino a Roma; aveva piovuto; si scivolava in modo pauroso; Kubler per un soffio non fece un rovinoso ruzzolone riuscendo miracolosamente a restare in sella.*

Bartali ha dato una nuova prova di tenacia

Dopo un ultimo controllo alle Capannelle (e la situazione restava invariata) precedemmo i corridori al circuito di Caracalla per registrare la meravigliosa resistenza di Bobet che nell'agganciamento con lo scooter poteva vantarsi di aver conservato tutto quel vantaggio che si era conquistato lassù, sull'erta salita. Il gruppo di Kubler e Bartali — tranne Schaer che aveva ceduto vicino a Roma — arrivò infatti ad 1'35" senza aver racimolato nessuno, mentre il francese che si era battuto da solo contro 10 avversari. Magari non tutti legati fra di loro, questi avversari, ma [illegible] *scooters. Venne di nuovo alla ribalta Kubler che di giro in giro (quindici* [illegible] *chilometri)* [illegible] *che doveva assicurargli* [illegible] *clamoroso con la vittoria di tappa il successo finale nella Roma-Napoli-Roma.*

Mentre Ferdy dominava e Bobet crollava (ricordiamo però le proteste di Louison per il suo mezzo meccanico) si facevano luce dapprima De Santi e Pontisso, poi Robic e Bartali. La lotta fra questi ultimi due per la conquista delle piazze d'onore, fu fra le più appassionanti.

Gino si batté con il solito cuore e anche se la sua intesa con Mascetti non fu ottima, a una decina di chilometri dall'arrivo superò il degnissimo rivale. Il «vecchietto», quindi, in sostanza, dato una nuova lezione della sua intramontabile gagliardia. La folla che seguiva la corsa intorno al circuito, impazzì di gioia per il fiorentino, mentre si udiva anche qualche fischio all'indirizzo di «testa di vetro» e di Bobet.

Provenivano da quella categoria di parassiti faziosi dello sport che, per quanto si faccia e si predichi, nessuno riesce ad estirpare da noi come all'estero.

Molto ci sarebbe da dire su questa gara dalla formula avvincente ed esplosiva, e sui suoi protagonisti. Esigenze di spazio ci obbligano a concludere con uno sguardo alla classifica generale, che vede nella scia di Kubler, De Santi, Logli, Bartali, Pontisso, Bobet, Maggini, Magni, Petrucci e Soldani. Tralasciando la vicenda Bartali-Robic, della cui impresa già abbiamo parlato anche negli scorsi giorni, diremo che Logli e Pontisso hanno battuto ogni aspettativa, che Maggini ha raccolto il frutto di una intelligente condotta di gara, che Magni ha risentito della caduta nella Parigi-Roubaix, che Petrucci e Soldani sono stati una linea sotto il previsto.

Certo resta che tutti gli «assi» vivaci come di rado capita di vederli, hanno dato vita ad una brillantissima competizione in un susseguirsi di duelli fuori ordinanza. Circa la formula, il consenso del pubblico e l'interesse dei corridori impegnati, funzionano da lieto esame; occorrerà però, per il futuro, evitare che i partenti debbano agganciarsi a motoscooters di differente fabbricazione, e di differente struttura e quindi di differente rendimento pratico. Ogni ombra di dubbio sulla regolarità della gara sarà così scomparsa.

Questo non per criticare a vanvera gli organizzatori, non per sminuire il successo di Kubler rivelatosi estroso artista della bicicletta e per di più in stato di grazia. Una corsa la Roma-Napoli-Roma [illegible] *per lui: il buon Ferdy non* [illegible] *occasione.*

Gino Beccaccini

Gli ordini d'arrivo

FRAZ. NAPOLI-LATINA (km. 171): 1. Bertocchi media di km. 37,0[illegible]; 2. De Santi a 13"; 3. Kubler a 29"; 4. Logli a [illegible]; 5. Bobet a 1'40"; 6. Maggini.

FRAZ. LATINA-ROMA (compreso il circuito di Caracalla) di km. 115,500: 1. Kubler media di km. 38,572; 2. Bartali a 1'50"; 3. Robic a 2'36"; 4. Pontisso a 2'46"; 5. De Santi a 2'11". Seguono: Logli, Moresco, Magni, Maggini, Bobet, Soldani e Petrucci. Si sono ritirati nella Latina-Roma: Leoni, Barilacqua, Jomaux e Conte.

CLASSIFICA GEN. della Roma-Napoli-Roma: 1. Kubler 18 ore 31'3"; 2. De Santi a 2'19"; 3. Logli a 2'52"; 4. Bartali a 5'08"; 5. Pontisso a 5'30"; 6. Bobet a 7'30".

Seguono: Maggini, Magni, Petrucci, Soldani, Moresco, Bertocchi, Robic, Salimbeni, Schaer, Coppi Serse, Corrieri, Ortelli.

GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA (traguardo di Rocca di Papa): 1. Bobet; 2. Bartali; 3. Soldani; 4. Kubler; 5. De Santi.

CLASSIFICA GENERALE DEL GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA: 1. Bartali e Bobet, punti 9; 3. Soldani e Kubler, p. 6.

Ambrosini, uno dei vincitori del circuito di Ospedaletti,

Valdinoci e Ambrosini si affermano a Sanremo

Battuti i records del circuito motociclistico di Ospedaletti

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Le due gare svoltesi ieri sul circuito di Ospedaletti hanno riconfermato le eccelse doti di pilotaggio di Dario Ambrosini, campione mondiale della classe 250 cmc. e di velocità della sua Benelli, e hanno dato a Orlando Valdinoci, grande promessa del motociclismo italiano, la soddisfazione della prima vittoria in una corsa della massima categoria.

Valdinoci pilotava una Gilera-Saturno. Ancora una volta il faticoso percorso sanremese rinnova la tradizione che vuole le macchine monocilindriche vincitrici a Ospedaletti sulle più potenti pluricilindriche.

La squadra delle M. V. a quattro cilindri è incorsa, quasi allo stesso punto della gara, nel medesimo curioso inconveniente, la rottura del serbatoio. Le poderose macchine di Bandirola, Artesiani e Graham erano balzate in testa al segnale del via, inseguite da vicino dalla Gilera di Valdinoci e dalla Guzzi-Dondolino di Guido Leoni. Quest'ultimo all'undicesimo giro doveva ritirarsi per la rottura del bilancere. Valdinoci incalzava minaccioso. Allora Bandirola rompeva ogni indugio, accelerando nelle curve con la sua proverbiale impetuosità. Al quindicesimo passaggio egli batteva il record sul giro in 1'58" e 3/5 alla velocità di 102,597 chilometri all'ora. Il vecchio primato apparteneva a Lorenzetti che nel 1949, su Guzzi bicilindrica, aveva girato alla velocità di chilometri 101,569.

Ma al ventesimo giro — dopo un terzo della corsa — avveniva il colpo di scena. Bandirola si arrestava al posto di rifornimento e non ripartiva più; al successivo passaggio si fermavano anche Artesiani e Graham e anche per essi ogni speranza era perduta.

Valdinoci aveva dunque via libera verso la vittoria. Il suo vantaggio sugli inseguitori appariva già definitivo, tanto più che Ceglie (Gilera-Saturno) e Soprani (Gilera-Saturno) dovevano ritirarsi per guasti meccanici. Con una ragionata distribuzione delle proprie forze Valdinoci si poneva al sicuro da cattive sorprese, mettendo tra sé e i superstiti avversari più di un giro. Poi conservava il vantaggio senza chiedere uno sforzo eccessivo alla propria macchina. La sua marcia trionfale risultava, però, tutt'altro che una passeggiata, perchè la media di Valdinoci (97,204 chilometri all'ora) demolisce il primato di Bandirola già nel 1948 su Gilera-Saturno aveva vinto alla media di km. 93,280.

Dietro a Valdinoci la lotta per il secondo posto, ristretta a Forconi, Guglielminetti, Galante e Alberti, si risolveva con un deciso allungo di Forconi che negli ultimi giri staccava Galante di 12" mentre Alberti (Guzzi) si ritirava per noie meccaniche e Guglielminetti cedeva alla distanza. In questa gara l'inglese Wood (Norton) si ritirava all'ottavo giro dopo una corsa mediocre.

L'asso britannico — alla guida di una Guzzi — era stato invece alla pari di Ambrosini per 28 giri alternandosi con lui al primo posto, ruota a ruota nella precedente corsa delle 250. L'italiano ha preferito questa volta una tattica di attesa, lasciando a Wood l'iniziativa. Ma quando le tre moto di Mastellari, Francisci e Pirbani si sono fatte dappresso al binomio Ambrosini-Wood, allora il cesenate ha sferrato un attacco che gli ha valso al ventinovesimo passaggio la conquista del record sul giro in 2'0", alla media di chilometri 96,671. Il precedente primato apparteneva dal 1949 a Ruffo su Guzzi alla media di km. 93,170. Wood rimaneva subito staccato e poco dopo si ritirava per un guasto alla moto. Ambrosini continuava in crescendo la sua trionfale volata e alla fine la media del vincitore risultava di ben 93,116 km. all'ora. Quasi quanto l'antico record assoluto di Bandirola!

Ritiratisi Mastellari e Pirbani il secondo posto restava al bravo Francisci mentre lo spagnolo Aranda concludeva la sua cronometrica gara piazzandosi terzo.

La Romagna, terra di grandi entusiasmi e di campioni dello sport motociclistico, ha fatto piazza pulita a Ospedaletti. Ambrosini infatti è di Cesena e Valdinoci di Forlì. Sul traguardo, dopo la vittoria di Valdinoci, i due piloti romagnoli si sono abbracciati, mentre attorno si accalcava una folla di loro entusiasti concittadini venuti in carovana a Ospedaletti per incitarli.

Le gare si sono svolte in ideali condizioni di ambiente sotto un cielo terso e alla presenza di moltissimo pubblico giunto anche, e in gran numero, dalla vicina Francia. L'unico incidente, quello capitato a Mandolini per caduta nella prima corsa, non ha avuto gravi conseguenze: il pilota ha riportato lievi contusioni.

Dino Zannoni

Le classifiche

Classe 250 (30 giri pari a km. 180): 1. Ambrosini (Benelli) ore 1,48'53"3/5, media km. 93,116; 2. Francisci (Guzzi) 1,50'10"2/5; 3. Aranda (Guzzi) 48 giri; 4. Montanari (Guzzi) 47 giri; 5. Grisco (Parilla); 6. Zabini A.; 7. Colombo.

Giro più veloce, il 29, di Ambrosini in 2'0" alla media di km. 96,671.

Classe 500 (50 giri pari a km. 303,600): 1. Valdinoci (Gilera Saturno) ore 2,5'10"4/5 (media km. 97,204); 2. Forconi (Gilera) 59 giri; 3. Galante (Gilera) 59 giri; 4. Brini (Gilera) 58 giri; 5. Behra (Francia) (Guzzi) 58 giri; Aranda (Spagna) (Guzzi) 58 giri.

Giro più veloce il quindicesimo di Bandirola, in 1'58"3/5 alla media di km. 102,597.

Movimentata partita in Francia dei nazionali di rugby XIII

(Dal nostro inviato)

Cahors, lunedì mattina.

L'esordio internazionale della Rappresentativa azzurra di rugby a 13 a Cahors contro la Francia dilettanti ha avuto questo bilancio: una sconfitta per 17 a 10, una bellissima e appassionante esibizione di tutti i ventisei uomini in campo e, a conclusione della partita, applausi a non finire per la nostra compagine in un'atmosfera di sincera fraternità italo-francese. Il nostro a 13 [illegible] è stato certamente sfortunato, già al 1° minuto di giuoco Arrigoni era infortunato per un colpo ad un occhio, mentre al 10° minuto l'estremo Alcati I in seguito ad un brillante salvataggio doveva uscire dal campo per il taglio del sopracciglio sinistro; rientrava dopo dieci minuti, ma nella ripresa veniva sostituito da Guglielminotti. Come se non bastasse Bietto, placcato duramente, si procurava una forte contusione al braccio sinistro, con sospetta frattura, che ne minorava sensibilmente il rendimento.

In tali condizioni non si poteva pretendere dalla squadra italiana, scesa in campo in maglia bianca con fascia tricolore, bella più che una bella figura, e quest'obbiettivo è stato certamente raggiunto come hanno sportivamente riconosciuto gli spettatori francesi ed italiani presenti in numero di oltre 10 mila allo Stadio di Cahors. I migliori sono stati Mascetti, Arrigoni, Toscani, Tamagno e Bietto fra gli italiani; Latasle, Lompech, Boudière fra i francesi.

ITALIA: Alcati I (Guglielminotti); Bietto, Arrigoni, Toscani e De Giacomi; Tamagno, Alcati II; Orecchia, Berlotto, Camoi; Bosino, Patti in [illegible].

FRANCIA: Lompech; Latasle, Lemanne, Bois e Detard; Boudière, Daulang; Moyère, Pisnial, Cancel; Costa, Gomez e Dorici.

g. p.

* In una partita di rugby a 15, una selezione italiana ha [illegible] battuto a Grenoble i francesi del «Comités des Alpes» per 9-0.

* Michele Palermo sebbene sia [illegible] sulla quarantina ha battuto ieri a Napoli per k. o. alla sesta ripresa il campione d'Austria Ernest Walter.

* Il giocatore [illegible] Cagnolaro, durante la partita di ieri, in uno scontro con Vetti, si è prodotto una grave ferita alla testa, tanto da dover essere ricoverato all'ospedale.

* L'Olanda ha battuto il Belgio per 5 a 4 nell'incontro di calcio disputato ieri ad Amsterdam.

* Guegan ha vinto la corsa ciclistica Parigi-Bruxelles davanti a R. Gauthier, Baldassari, Acocel. nel gruppo che segue Van Steenbergen vince in volata.

* A Mirafiori pubblico abituale per l'undecima riunione di trotto, imperniata sul Premio XXXIII Salone dell'Automobile (L. 500.000, m. 2060). La corsa si è ridotta ad un serrato duello tra il vincitore Tarso e Dracma terminati nell'ordine.

* Nel torneo di tennis di Roma Drobny ha vinto la finale del singolare maschile battendo Cucelli in tre set: 6-1, 10-8, 6-0.

* Edoardo Mangiarotti ha vinto a Bologna la terza prealimpionica di fioretto conquistando anche il titolo di campione d'Italia.

Sfiorato il record di Nicolò

Daumier non delude

Primo a S. Siro con un tempo ottimo nell'Emanuele Filiberto

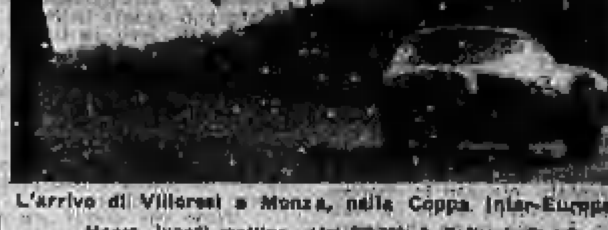
MILANO, lunedì mattina.

Il Premio Emanuele Filiberto di galoppo (L. 4.300.000, metri 3000) è stato vinto con estrema facilità dal favorito Daumier che partito in testa ha staccato tutti con la sua irresistibile azione. Soltanto Castellano è rimasto nella scia del vincitore per quasi un chilometro; poi si è fatto avanti Morange che ha difeso il secondo posto dal ritorno finale di Staffa.

Il tempo di 3'2"4/5 ha sfiorato il record della corsa stabilito da Nicolò dell'Arca (padre di Daumier) in 3'2"1/5; però l'attuale vincitore è stato trattenuto dal fantino sulla dirittura finale.

1. Daumier (kg. 55, Camici) scuderia Dormello Olgiata; 2. Morange; 3. Staffa; 4. Cagliar; 5. Rigolgon. N. P. Castellano, Tip e [illegible]. Tot. L. [illegible]; acc. [illegible]; comp. 37.

Villoresi: 288 Km. in due ore



L'arrivo di Villoresi a Monza, nella Coppa Inter-Europa

Monza, lunedì mattina.

(In. cal.) Nelle tre gare automobilistiche della durata di due ore ciascuna disputate all'Autodromo di Monza per la Coppa Inter-Europa (valevole per il campionato nazionale delle categorie Gran turismo) sono state raggiunte medie assai superiori a quelle stabilite lo scorso anno.

Classe prima (fino a 750 cmc.): 1. Elio Zagato (Fiat-Zagato 750) che ha percorso nelle due ore chilometri 203,786; 2. Zeltieri (Fiat-Zagato).

Classe seconda (da 750 1500 cmc.): 1. Musitelli (Cisitalia 200 B 1400) km. 267,978; 2. Maderna (Fiat 1100 sport) km. 265,507; 3. Cornaati (Cisitalia 200 B 1100) km. 263,645; 4. Casalia.

Classe quarta (oltre 2000 cmc.): 1. Villoresi (Ferrari 2560) chilometri 277,887; 2. Amendola (Ferrari 2500) km. 272,081; 3. Chiron (Delahaye 3500) km. 271,088. Giro più veloce Villoresi in 2'37"3/5 (media km. 153,567).

I capolista della serie C battuti per 1-0 a Vercelli

*Pro Vercelli-Monza 1 a 0 — La Pro Vercelli da quando ha «deciso» di non più retrocedere, si è tracciata un programma ben preciso, dal quale non intende derogare. Tutte le squadre, dice questo programma, che scendono a Robbiano, titolate e non titolate, se ne devono uscire con il risultato di sconfitta. E così oggi è stato per il capolista Monza, ospite di turno delle bianche casacche.

Gli uomini di Frossi (che lamentavano l'assenza dei titolari De Paoli e Giambelli), hanno cercato in tutti i modi di evitare la sconfitta mettendo in mostra buoni numeri di gioco ed un affiatamento veramente notevole. Ma non c'è stato nulla da fare per essi. La difesa vercellese ha fatto valido muro alle avanzate dei lombardi, un muro saldo ed insuperabile. L'attacco dei bianchi [illegible] contropiede [illegible] un gol, che [illegible] del [illegible] che centra. Ottimo di testa mette in rete [illegible] secondo [illegible].

*Casale-Mortara 3-1. — Il Casale, [illegible] primo tempo, con azioni manovrate, concluse da Bavigol, Cucconi e Ferraris rispettivamente (15', 30', 43'), ha raddoppiato il bottino nella ripresa ancora con Cucconi (al 9' e al 35') e Ferraris (al 24'). Il Mortara ha salvato l'onore al 4' minuto del secondo tempo per merito di Dal.

*Villasanta-Alessandria 0-0. — Entrambe le squadre hanno palesato incertezze all'attacco, mentre quadrate e sicure sono apparse le difese. Le azioni da rete sono state pochissime e nessuna degna di rilievo. Da segnalare solo un palo di Piola al 37' del primo tempo.

*Rapallo-Saronno 3-0. — Marcatori: 1° tempo: Corradino (R.); 2° t. al Soldini (R.). Al 45' l'arbitro espelle Castellana.

*Magenta-Biellese 2-0. — Marcatori: 1° tempo al 36' Alberti (M.); 2° tempo: 1' Gerelli (B.), 30' Gerelli (B.), 40' Zucca (M.), 41' Rinaldi (M.).

I risultati. — *Casale-Mortara 3-1; Pavia-*Lecco 1-0; *Magenta-Biellese 2-1; *Omegna-Lecco 0-0; *Pro Vercelli-Monza 1-0; *Rapallo-Saronno 3-0; *Sanremese-Sestrese 3-1; *Seregno-Gallaratese 0-0; *Varese-Fossanese 1-0; *Villasanta-Alessandria 0-0.

La classifica. — Monza p. 42; Sanremese e Pavia 41; Alessandria 36; Savona 35; Gallaratese e Casale 31; Lecco e Varese 31; Saronno e Rapallo 30; Pro Vercelli 29; Biellese, Fossanese e Villasanta 27; Magenta 25; Mortara e Omegna 21; Sestrese 18; Luino 17.

Nella serie B

La Spal pareggia

Il Legnano perde

RISULTATI: *Verona-Anconitana 4-0; *Pisa-Fanfulla 3-0; *Seregno-Legnano 2-1; *Brescia-Livorno 1-1; *Vicenza-Reggiana 3-0; *Bari-Spal 0-0; *Cremona-Spezia 1-0; *Siracusa-Treviso 3-0; *Catania-Venezia 3-1; *Modena-Salernitana 1-1 (disputata sabato).

Ha riposato il Messina.

CLASSIFICA: Spal 46; Legnano 44; Livorno [illegible] 35; [illegible] e Brescia [illegible]; Fanfulla e Siracusa [illegible]; Modena 32; Pisa 31; Verona, Treviso, Venezia e Salernitana 30; Spezia e Catania 28; Cremonese 21; Bari 20; Seregno 18; Anconitana 15.

N.B. — Vicenza, Brescia, Fanfulla, Messina, Verona, Treviso, Venezia, Spezia, Catania, Cremonese e Seregno hanno disputato una partita in meno.

Quote del Totocalcio

Gli strani risultati registrati ieri non hanno impedito a due tecnici [illegible] al Totocalcio di azzeccare il tredici. Percepiranno 16.001,787 lire.

I «12» sono in tutto 58; saranno pagati 1.128,782 lire. Di questi ultimi tre sono stati conseguiti da [illegible] uno ai [illegible] Guida [illegible] e Pisa di [illegible], via [illegible] 1, [illegible] Zangrossi Francesco e [illegible] via Barbaroux n. 38, Torino, e il terzo [illegible] Camino Carlo, via [illegible] 18, Torino. Il monte premi [illegible] a 130.567.360 lire.

* *

Nel Totip, nessun «12»; gli «11» sono 22 (3 in Piemonte) e i «10» 360 (17 nella nostra regione). Le quote: 587,904 lire agli «11», 31,410 lire ai «10».

La colonna Totip: 1-2; 1-1; 2-1; 2-1; 1-2; x-x.

Non è una «Boîte à musique»... è una «Boîte à sourire». Infatti è colma di tubetti di Dentifricio Durban's.

«4816 Dentisti consigliano l'uso del Dentifricio Durban's per l'efficacia scientifica del suo prodigioso componente: l'Owerfas».

CARROZZINE LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO MOBILI DIVERSI GATTA - VIA GIOLITTI, 11 Telefono 46-837 - TORINO

Mal di mare d'aria d'auto di treno

NAUSEE DELLA GRAVIDANZA

RAFFREDDORE DA FIENO

XAMAMINA

ZAMBELETTI

Vi interessa un utile in dollari?

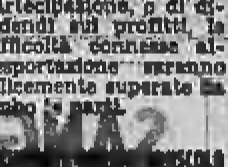
Un nuovo servizio istituito dal Piano Marshall aiuta i Fabbricanti Europei ad entrare in contatto con Ditte Americane.

Incontrate forse delle difficoltà nelle vostre esportazioni verso l'America?

Siete interessato ad un prodotto americano, che Voi potreste vendere agevolmente in Europa, ma la mancanza di dollari Vi impedisce di importarlo?

Una risposta a questo duplice problema Vi verrà fornita dallo speciale programma di [illegible] del Piano Marshall per mezzo dei suoi uffici per le Piccole Industrie. [illegible] servizio gratuito è stato creato per aiutare le Medie e Piccole Industrie Europee ed Americane a prendere contatti ed accordarsi per la fabbricazione, su licenza, di prodotti Europei negli Stati Uniti e per la fabbricazione su licenza, di prodotti americani in Europa. «Esportando» procedimenti tecnico-industriali, brevetti o licenze di fabbricazione, in cambio di diritti di partecipazione, o di dividendi sui profitti, le difficoltà connesse all'esportazione saranno felicemente superate da ambo le parti.

Richiedete oggi stesso alla locale Camera di Commercio od agli Uffici dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (I.C.E.)



l'opuscolo edito a cura del Piano Marshall «Scambio di brevetti, licenze e procedimenti tecnico-industriali», troverete in esso la descrizione dettagliata del nuovo programma ed il modulo necessario per parteciparvi.

È UN SERVIZIO DEL PIANO MARSHALL

PORTATE LA DENTIERA? non più alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti, SE USATE PER-DE-CO POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO Nelle migliori Farmacie. Ag. Gen. per l'Italia: PRODONTA, c. Casumont 21, Torino

Tra le comodità della vita moderna una radio portatile ZENITRON *è indispensabile*

Funziona a PILE E SU TUTTE LE CORRENTI

● CINQUE VALVOLE miniatura - 4 GAMME d'onda
● Il più completo radioricevitore portatile oggi costruito
● Chiedete una dimostrazione ad un rivenditore nei migliori negozi radio di tutta Italia

Mentre il Milan pareggia e l'Inter vince

Una "grande Juventus" a Palermo

Precisi contrattacchi verso la rete di Masci

Tipico gioco juventino di fronte ai palermitani: 5-1

Ogni avanti bianconero ha segnato il suo goal - Cavalli para un rigore

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì mattina.

Più facile del previsto la vittoria juventina se pur si sperava in una vittoria. Le prove ultime dei bianco-neri non lasciavano presagire una così irresistibile volata, su di un campo in cui di solito i trabocchetti non mancano, ma la Juventus ha ritrovato magicamente il suo estro che abitualmente si concentra in quel gioco di contropiede in cui si rivelano le virtù tattiche, il fiuto, il [illegible] del goal, della squadra. Non bisogna credere che questa sia [illegible] una partita travolgente della Juventus, con quelle correnti impetuose di gioco che tolgono il respiro all'avversario.

Attaccando, la Juventus non muoveva le sue pedine in spazi non controllati, non [illegible] mai all'arrembaggio, non si buttava mai d'impeto contro l'avversario. Il gioco non era mai eccessivamente veloce, i passaggi erano anzi calcolati e misurati, sembrava che l'avversario avesse tutto il tempo di arginare l'offensiva, ma erano però passaggi che spiazzavano.

Occorre aggiungere che la Juventus di tiri, in proporzione alla segnatura, ne ha effettuati pochi, niente bombardamenti della porta avversaria ma palloni che arrivavano quasi beffardi, scoccati da un piede satanico. Non si saprebbe insomma immaginare un gioco più juventino sia nella concezione che nell'esecuzione, un gioco scarno, spogliato fino all'osso del superfluo, ma teso su di un binario di nervi, di muscoli, elastico nelle fasi di attacco e rigido in quelle di difesa, ammorbidito però da quel senso delle manovre che nella squadra era unico in tutti i settori e che fondeva i compiti e le intenzioni.

Peccato che questo gioco sia riapparso in un periodo in cui non c'è più nulla da fare, ma esso accresce però il rammarico del tonfo compiuto e dimostra quali sorti avrebbe ora in mano questa squadra se la sua crisi avesse saputo o potuto limitare o dominare.

Il primo tempo è terminato con il risultato di [illegible]. I tre goals sono stati segnati nello spazio di appena [illegible] minuti, [illegible] che ci è stato un collasso nella squadra palermitana e invece non c'è stato nulla. Il Palermo ha attaccato prima e dopo, disordinatamente ma ha attaccato, correndo molto, con grande impegno. Ma è una squadra che ha perduto Fontanesi [illegible] di gioco; Vycpalek non è più lui, Bronée è un'ombra, Galli è apparso troppo approssimativo, Di Maso e Vicari erano due nullità. Tutta via la squadra attaccava, ma colle Masci aveva operato salvataggi preziosi nella zona del tiro e Cavalli parava pur mezz'ora. C'era poco da vedere nel gioco. [illegible] chiuso, guardingo, attento; il Palermo si tuffava nella partita, si sarebbe detto, senza sapere dove sarebbe andato a finire. Lanciò l'allarme un primo contrattacco juventino al 25', condotto da Boniperti e Muccinelli, spostato quest'ultimo all'estrema sinistra. Il piccolo attaccante condusse a fondo l'azione e centrò quasi sulla linea di fondo un pallone carico di effetto, che Masci ebbe difficoltà a deviare a mani larghe; ma non c'era nessuno a raccogliere l'occasione.

Tre minuti dopo, al 28', ecco partire l'attacco juventino da metà campo, questa volta con due soli uomini, ma con uno schieramento più robusto. L'azione si iniziava da Hansen, toccava Mari, raggiungeva Praest che si era spostato al centro. Quest'ultimo accennò ad avanzare e passò invece a Boniperti, il quale allargandosi verso sinistra cercava spazio vuoto. Lo trovò difatti e la palla lo raggiunse che era già lanciato, in vantaggio su Giaroli che doveva ancora girarsi. Mentre Masci accennava a muovere dai pali, avendo intuito che Giaroli non poteva più far nulla, Boniperti faceva partire un tiro di sinistro a 20 centimetri da terra, esatto nell'angolo alla sinistra del portiere che il movimento per uscire aveva spiazzato. Il Palermo cercò di attaccare, ebbe [illegible] spunto di reazione vivace, ma trovò saldo lo schieramento difensivo juventino. Non passavano, del resto, che pochi battute di gioco. Al 33' l'attacco bianco-nero si rimetteva in azione. Lo spunto lo dava Boniperti, che, nella posizione di estremo destro, indugiava in un palleggio minuto contro un paio di avversari. Pareva che non [illegible] uscirne nulla, ma poco Vivolo accorrere e richiamare il passaggio. Si era a una decina di metri dal fondo. Avuta la palla Vivolo scattava a sua volta in profondità, risolveva in tre battute un duello con due avversari e quasi sulla linea di fondo a non più di 5 o 6 metri dal montante, centrava basso e secco.

Muccinelli in questa situazione fu lesto a capire e ad eseguire. Partita dal piede di Vivolo la palla trovò nel suo corto viaggio quello di Muccinelli a un passo dalla porta e immediatamente dopo faceva sobbalzare la rete.

Passavano altri cinque minuti di gioco confuso. Due volte scottato, il Palermo si inaspriva, ma la sua seconda reazione non giungeva a concludere. Al 37', mentre il gioco era a metà campo, una puntata di Muccinelli serviva Praest a una ventina di metri dai pali. Praest si mise in azione, dinoccolato, tutto in contrattempo, illusoriamente incerto, ma la palla sempre incollata al piede. Si scontrò con Giaroli e lo scavalcò. Uscì il portiere e gli si buttò [illegible] piedi [illegible] anche quello e si trovò solo a due metri dalla rete con la porta spalancata. Avreste segnato anche tu, caro lettore. Così si [illegible] il primo tempo.

Il Palermo fu più forte negli ultimi cinque minuti che non in tutto il resto del tempo. Due tiri di Bronée al 40' e al 43' chiamarono al lavoro Cavalli ed il secondo specialmente, un traversone [illegible] terra insidiosissimo, [illegible] bloccato quando già un piede palermitano stava per raggiungerlo.

Tre angoli contro la Juventus dissero la potenza della pressione palermitana in questo periodo.

Che la Juventus con tre reti di vantaggio non fosse più stimolata a impegnarsi a fondo nella ripresa, appare cosa logica, ma cinque minuti erano appena passati dal secondo inizio del gioco che Vivolo, continuando un'azione condotta sulla destra di Boniperti, piombava alle spalle dello schieramento difensivo dopo una serie di finte che avevano incantato tutti e batteva Masci con un tiro di consumata [illegible].

A questo punto il Palermo si scatenò. La partita diventava una questione di amor proprio. Ottenne due angoli, due volte Parola respinse di testa due violentissimi tiri che cercavano il bersaglio. Era un vero e proprio assedio. Al 14' un atterramento di Galli in area rimasto appanciato nella mischia al piede di Mari, provocava un rigore. Forse il fallo non aveva carattere di grave intenzionalità, ma il rigore non si poteva negarlo ad una squadra che perdeva per 4 a 0. Lo tirava Vycpalek, un tiro lento e maldestro che Cavalli [illegible] non [illegible] Era un [illegible] la palla [illegible] alla [illegible].

Il gioco tornava sul solito binario ma al 31' Hansen, dopo [illegible] della Mari faceva partire improvvisamente da 15 metri un tiro a mezza altezza. Si vide la palla nella rete prima ancora che Masci potesse rendersi conto di quello che stava succedendo.

La partita era a questo punto virtualmente finita. Al 35' un secondo rigore era concesso al Palermo per un fallo di Mari che deviava col gomito un tiro di Vycpalek. Questa volta si presentava Giaroli per l'esecuzione. Cavalli riusciva a respingere il tiro, ma Giaroli riprendeva e poiché Cavalli era ancora a terra non aveva difficoltà, con un leggero tocco, a indirizzare la palla in rete.

La partita è tutta qui e gli ultimi venti minuti non hanno detto più nulla. Il pubblico ha cominciato a sfollare prima della fine deluso della sua squadra che sta attraversando un periodo di disordine tattico. E' da notare la ripresa di Muccinelli, la bella prova di Vivolo, Boniperti e Hansen, il gran primo tempo di Mari e la partita splendida di Parola e Manente. Si vorrebbe sempre vedere insomma una Juventus come quella di oggi.

Ettore Berra

JUVENTUS: Cavalli; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Bizzotto; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, Vivolo, Praest.

PALERMO: Masci; Giaroli, Bonaglia; Pulà, Santamaria, [illegible]; Di Maso, Bronée, Vycpalek, Galli, [illegible].

ARBITRO: Corallo di Lecco.

La nazionale tedesca esordisce in Svizzera: 3-2

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO, lunedì mattina.

La squadra nazionale della Germania ha giocato ieri la prima partita all'estero e la seconda dopo la sua ricostituzione. Ha vinto per 3 a 2 contro la Svizzera.

Il risultato avrebbe potuto e dovuto essere un pareggio per la supremazia, combattività e la migliore resistenza nelle sforzo dimostrate dagli elvetici. Ma l'incontro ha messo alla ribalta qualità e prerogative tecniche che pochi si aspettavano di vedere in un undici come quello germanico. Non più uomini dal fisico duro e angoloso e dalla corporatura massiccia. In questo undici, gente leggera, [illegible] anche mingherlina, ed agile, ma gente che ragiona più che non combatte, e che fa delle finezze tecniche e tattiche la sua arma preferita. La squadra è stata ricostituita sulla scorta del [illegible] [illegible].

[illegible]

Gli svizzeri hanno segnato per primi al [illegible] e [illegible] dell'ala sinistra Fatton su passaggio di Bickel e [illegible].

[illegible]

GERMANIA: Turek; [illegible]; [illegible]; Gerritzen, Fritz Walter, Ottmar Walter, Haferkamp, Kaul.

SVIZZERA: Stuber; Gyger; [illegible]; Bocquet; Lanz, Eggimann, Burgi; Antenen, Bickel, Friedländer, Bader, Fatton.

ARBITRO: Ellis (Inghilterra).

VITTORIO POZZO.

Santos, invano ostacolato da Scarpato (a sinistra), segna il primo goal del Torino alla Lucchese. (f. Moisio)

Zero a zero

L'attacco del Milan bloccato a Bologna

BOLOGNA, lunedì mattina.

L'attesa partita fra la capolista e il Bologna ha un poco deluso. Tanto l'attacco del Milan, in cui mancava Liedholm, quanto quello del Bologna, privo di Cervellati, non hanno impostato azioni degne di grande rilievo.

Nel primo tempo si è vista una lieve prevalenza del Bologna senza però serie minacce per la porta di Buffon.

Al 43' Nordhal, solo e col portiere già battuto, calciava a lato.

Nella ripresa, dopo due parate di Buffon al 16' e al 30', Mezzadri su corner segnava di testa (al 28'), ma l'arbitro, per un fallo fischiato in precedenza, annullava tra le proteste del pubblico.

Inter-Fiorentina: 2-0 (con Skoglund infuriato)

MILANO, lunedì mattina.

Benché mancante di [illegible], Venturi e Rosenberg, la Fiorentina ha tenuto validamente testa ai nerazzurri. Il primo gol è stato segnato al [illegible] da Lorenzi e il secondo al [illegible] della ripresa su tiro basso di Armano tra una selva di gambe.

Nel finale, Skoglund, colpito da Chiappella, ha tentato di scagliarsi contro l'avversario, ma è stato trattenuto da [illegible] e dall'arbitro Orlandini.

Torino - Lucchese risveglio finale: 2-0

Gioco scialbo nel primo tempo - Santos e Picchi marcatori

Nessuno dei diecimila spettatori presenti ieri in via Filadelfia vorrà ancora sentire parlare del primo tempo di Torino-Lucchese. Sono stati quarantacinque minuti di gioco in sordina, con atleti dominati dal senso di pigrizia involontaria che il sole di primavera [illegible]. Per la gente sonnecchiante sugli spalti, rare volte la gara ha offerto la sveglia di qualche emozione. La Lucchese, visto l'inutile tentativo di trasformare il rientrante Pellicari da terzino in centrattacco, ha praticamente deposto le speranze di segnare.

Il Torino appariva invece pieno di buona volontà, ma slegato. Rosén, Santos, Motta ed i due giovani e scattanti terzini, si mostravano ancora i più a posto e i più attivi degli altri, però tanto lavoro non portava che ad una catena di calci d'angolo. Una sola volta Moro ha dovuto compiere una di quelle parate di cui sembra avere il segreto: al nono minuto, quando il lungo Bortoletto ha sbagliato un rinvio, regalando a Santos un passaggio migliore di quelli abitualmente in uso nell'attacco granata.

L'argentino, ricevuto il pallone entro l'area, lo spediva nella direzione giusta con uno dei suoi tiri fortissimi (a proposito Santos ha ritrovato la forza e la precisione). Sembrava goal fatto; invece Moro, di pugno, è riuscito a deviare.

E' passata una mezz'ora abbondante prima che il portiere lucchese fosse costretto a sbrogliare un'altra situazione difficile. Moro se l'è cavata dapprima respingendo un tiro di Friisi, poi camminando «a quattro gambe» fino sui piedi di Picchi, per sciar via la palla insidiosa.

Zero a zero, dunque, al momento del rientro in campo per la ripresa. Quando, però, Galeati dà il via per la seconda volta, il Torino appare trasformato. Il Torino ha un nuovo aspetto, una nuova anima: perfino un nuovo gioco. Dove imperava il rallenti ora trova posto la velocità, dove le trame d'attacco facevano gomitolo vicino ai piedi di Tubaro o di Scarpato, ora si disegnano le razionali geometrie delle azioni offensive. E' appena trascorso un minuto e Friisi traversa da destra a sinistra, invitando Santos ad intervenire. Colpo di testa e bella parata di Moro. Terzo minuto: Tubaro devia in area con la mano. Galeati sottolinea l'involontarietà dell'intervento, come prima aveva fatto per Nay, e lascia correre.

Passa un quarto d'ora ed il ritmo della partita non accenna a diminuire. Il Torino è decisamente all'offensiva e preme con insistenza. Per un destino curioso, proprio in questo periodo di superiorità granata — o meglio i bianchi perché tale era il colore delle maglie torinesi — rischiano di perdere. Al 19' ed al 21', su contrattacco, Kincses serve in entrambe le occasioni Pellicari e questi sfrutta con prontezza i passaggi; soltanto che il suo primo tiro va a finire fuori di un palmo ed il secondo vede Lenzi scattare in una bellissima parata. La palla è [illegible] [illegible] correre e Moro deve raccogliere la sfera in fondo alla porta.

* *

La Lucchese non è mai apparsa convinta dei suoi mezzi. Scesa in campo con un mucchio di possibili terzini come se puntasse decisamente al pareggio, ha saltato ad applicare la tattica dell'«accorruomo» in difesa, nè mai ha avuto il coraggio di scoprirsi per cercare la via del goal. Ha risentito molto dell'assenza di Mika.

Il Torino si è fatto perdonare con il generoso secondo tempo il grigiore dei quarantacinque minuti iniziali. A posto i terzini ed i mediani (Rosén tornato laterale ha ritrovato tutta la sua disinvoltura) l'undici granata ha messo in mostra un Santos in evidente progresso. E si sa che quando l'argentino marcia, tutta la prima linea «gira». Anche Carapellese è migliorato e si è districato bene, tanto da ala che da [illegible]. In [illegible] [illegible] evidente [illegible] l'on. Di Vittorio, che è di Cerignola, come Carapellese.

Utile Friisi ed efficace come sempre Picchi. Per Motta una citazione speciale: ha disputato tre quarti di gara con una [illegible] gonfia [illegible]. Non [illegible] il forte [illegible] compagnia.

Paolo Bertoldi

TORINO: Lenzi; Nay, Grosso; Frizzi, Piccoli, Motta; Santos, Rosén, Picchi, Friisi, Carapellese.

LUCCHESE: Moro; Scarpato, Bortoletto; Tubaro, Aranzini; Pellicari, [illegible]; Kincses.

ARBITRO: Galeati di Bologna.

SPETTATORI: [illegible]. Incasso: [illegible] milioni.

RETI: Santos (T) [illegible]; Picchi (T) [illegible].

*

«LAZIO-TRIESTINA 1-1». — La squadra laziale si è portata in vantaggio [illegible] [illegible] un tiro di [illegible]. Nella ripresa [illegible] [illegible] la rete. [illegible] [illegible].

«ROMA-PRO PATRIA 3-0». — [illegible] [illegible].

«SAMPDORIA-NAPOLI». — Dopo [illegible] [illegible].

«PADOVA-ATALANTA 0-0». — [illegible] [illegible].

La Samp di Foni batte il Napoli 3-1

GENOVA, lunedì mattina.

Foni ha esordito bene come direttore tecnico della Samp., poiché la sua squadra ha battuto un Napoli accorto in difesa, ma debole nei mediani laterali e [illegible] e [illegible] idee nella linea di punta.

Prima rete dei blu-cerchiati al [illegible] [illegible] battuta da Bassetto; Gramaglia, che fa parte del «muro», devia fortuitamente la traiettoria e Gasari [illegible] è battuto da un'avvisata. Al [illegible] Lorenzo raccoglie una respinta di Bassetto e segna ed al [illegible] la stessa Bassetto ottiene un goal realizzando direttamente in porta. I napoletani segnano nella ripresa con Amadei.

Piola segna per il Novara (1-0) e De Prati... sbaglia per il Genoa

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Due episodi salienti ha registrato la cronaca di Novara-Genoa, due momenti d'eccezione, due situazioni di gioco così importanti, che meritano di essere ricordate subito, anche perchè intorno ad esse prese forma concreta il risultato.

Eravamo all'8' del secondo tempo. Un'azione d'attacco del Novara trovò Arangelovich in condizioni particolarmente felici, sì che gli riuscì di trascinarsi la palla senza difficoltà per una quarantina di metri, proprio fino al centro dell'area di rigore genoana; qui giunto, si fermò in attesa dell'aiuto dei compagni, dato che Castelli gli chiudeva l'angolo di tiro. Anche il rossoblu seguì l'esempio dello strano giocatore azzurro, affidato alle sue cure, e stette a guardare. In questo quadro statico piombò Piola, carpì la palla ad «Aran» e con tiro secco la calciò alle spalle di Bonetti, in fondo alla rete.

L'altro episodio. Mancavano meno di dieci minuti al fischio di chiusura, ed il Genoa, pur non giocando bene, stava cercando la via del pareggio. Baldini uscì dalla sua metà campo, palla al piede, in un'azione individuale tutta velocità e decisione: superò agilmente Oppezzo, ingannò De Togni, e si avviò indisturbato verso l'area di Russova. Il portiere azzurro intuì il pericolo ed uscì alla disperata, ma Baldini lo evitò toccando di sinistro verso l'accorrente De Prati. Tutto solo, con la porta vuota a pochi passi, il rossoblu sparò forte mandando la palla a sorvolare la traversa. Bastava un tocco, ma De Prati preferì il tiro-saetta, e tutte le speranze del Genoa svanirono nel suo errore.

Era destino, forse. Per il Novara l'occasione da rete, la più bella almeno, toccò al «vecchio» Piola, ed il capitano sfruttò la sua calma e la sua esperienza mettendo a segno. Per il Genoa il «jolly» del successo fu a portata di piede di De Prati, ed il più giovane ed inesperto dei rossoblu «bruciò» l'occasione in modo ingenuo.

Il paragone non vuol togliere nulla al merito del Novara, merito che deriva da un maggior lavoro d'attacco e dal gioco più consistente anche in linea tecnica. Di una superiorità c'è stata, è senza dubbio degli azzurri.

Tutta la partita, tutto il gran correre del vantaggio [illegible] [illegible] in questi due episodi. [illegible] [illegible] poco. C'era troppo organismo nei due campi, troppe paure di strafare, troppa paura di sbagliare, perchè la manovra fosse chiara e perchè l'azione si movesse su una linea tecnica di rilievo. Al Novara ed al Genoa interessavano i due punti, non il modo di conseguirli, ed il pubblico — stadio gremitissimo tinteggiato da decine di bandiere rossoblu — ha perdonato i molti errori ed ha applaudito il solito Piola, sempre giovanile e pieno di vita a 38 anni, il tenace Rava, il brillante Opezzo, ed anche Russova, specialmente alla fine quando si è fatto trasportare a spalla a causa di un infortunio patito poco prima.

I giocatori del Genoa sono entrati negli spogliatoi a testa bassa; questa sconfitta a Novara peserà sul destino della squadra rossoblu, una squadra che ha pure perso lo stile e la «grinta» dei tempi passati. Paiono rassegnati questi giocatori, non dimostrano uno spirito di reazione alla sventura, si piegano al primo vento di fronda, come se fossero convinti dell'inutilità dei loro sforzi. In difesa le cose vanno meglio; Becattini e Cattani, anche se non sempre sicuri, dovevano «arrangiarsi» un po' per guardare Piola, sono sempre i migliori; all'attacco c'è Nilsson che si dà da fare, ma Mellberg è «legnoso» e lentissimo, Invernizzi e De Prati cercano nel palleggio troppo, mentre Baldini corre molto ma non sempre è in palla.

Giulio Accatino

NOVARA: Russova; Della Frera, De Togni; Baira, Rava, Oppezzo; Renica, Piola, Arangelovich, [illegible], Nilsson.

GENOA: Bonetti; Malanzini, Becattini; Castelli, Cattani, Torriani; De Prati, Invernizzi, Mellberg, Baldini, Nilsson.

ARBITRO: Pieri di Trieste.

RETE: Piola all'8' della ripresa.

Russova para ai piedi di Mellberg durante Novara-Genoa

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	V. (in casa)	N. (in casa)	P. (in casa)	V. (fuori)	N. (fuori)	P. (fuori)	RETI F.	RETI S.
Milan	[illegible]	31	14	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	[illegible]	31	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	45	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	[illegible]	31	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	[illegible]	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	[illegible]	31	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	31	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	[illegible]	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	[illegible]	31	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	[illegible]	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	[illegible]	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	[illegible]	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	[illegible]	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lucchese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Risultato	Partita	
0-0	Bologna-Milan	x
0-2	Como-Udinese	2
2-0	Inter-Fiorentina	1
1-0	Novara-Genova	1
0-0	Padova-Atalanta	x
1-5	Palermo-Juventus	2
3-0	Roma-Pro Patria	1
3-1	Sampdoria-Napoli	1
2-0	Torino-Lucchese	1
1-1	Triestina-Lazio	x
0-0	Bari-Spal	x
1-1	Brescia-Livorno	x
3-1	Seregno-Legnano	1

FOTOCRONACA DI TORINO-LUCCHESE CON PREMIO DI Lire 10.000

I due capitani Scarpato e Carapellese insieme a Moro: saranno in campo tra i... meno peggiori

"VOV" rinvigorisce G.B. PEZZIOL

La... pressione di Carapellese (n. 11) e di Motta non impedisce a Moro di respingere di pugno

CAPPELLI Barbisio

Ancora Carapellese: il mediocentro Tubaro, alle sue spalle, segue preoccupato l'azione del granata

BURRO BIRAGHI

Picchi (al centro) ha sfiorato il successo, ma il portiere è riuscito a sventare la grave minaccia

BAROLO OPERA PIA Il Re dei Vini - Il Vino dei Re

Il secondo goal del Torino: lo segna Picchi invano ostacolato da Tubaro, su passaggio di Motta

Il classico Spumante Contratto

Durante il primo tempo: a destra un signore che sbadiglia, a sinistra un signore che vincerà il premio.

CARPANO

La persona contrassegnata col cerchietto potrà ritirare il premio di Lire 10.000 presso la Ditta G. B. PEZZIOL Agenzia di TORINO via Lagrange, 44

(Foto Moisio)

GIULIO DE BENEDETTI Direttore responsabile

TORINO Anno V N. 90
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-845 al 40-049

NUOVA STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
16-17 Aprile 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

Netta vittoria di Kubler nella Roma-Napoli-Roma

Lo svizzero Fardy Kubler, «tirato» dall'allenatore Latini, percorre gli ultimi metri della Roma-Napoli-Roma e vince l'ultima semitappa conservando così il primo posto nella classifica finale davanti a De Santi, Logli e Bariali. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il Torino in zona di sicurezza

Il Torino, battendo per 3 a 0 la Lucchese, si è portato in un settore più tranquillo della classifica. Ecco Motta (a sinistra) alle prese col terzino Caprili. (f. Moisio)

4 milioni al galoppo

Il favorito «Daumier» ha vinto ieri a S. Siro il Premio Emanuele Filiberto. Erano in palio oltre 4 milioni.

La più difficile curva del Circuito di Ospedaletti

I motociclisti hanno rinnovato ad Ospedaletti l'annuale spettacolo di coraggio e d'abilità: Mastellari, Pietrani e Gerber al passaggio della curva più difficile del tracciato si inseguono alla distanza di pochi metri l'uno dall'altro.

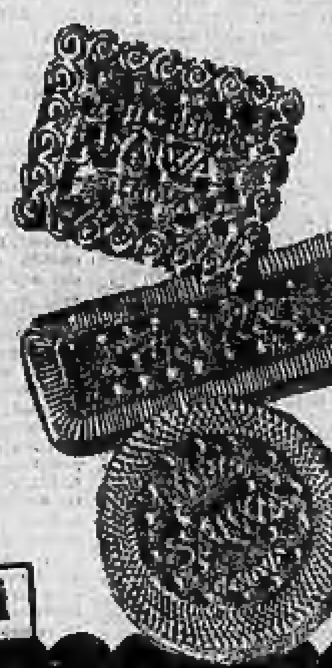
PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.
[illegible]
2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.
[illegible]
3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.
[illegible]
4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.
[illegible]
5 APP. TERR. E LOC. L. 30 p.p.
[illegible]
6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.
[illegible]
7 LOCALI E VILLEGG. L. 30 p.p.
[illegible]
11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p.p.
[illegible]
13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.
[illegible]
16 ANNUNCI MATRIM. L. 30 p.p.
[illegible]
19 ANNUNCI VARI L. 30 p.p.
[illegible]
20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.
[illegible]

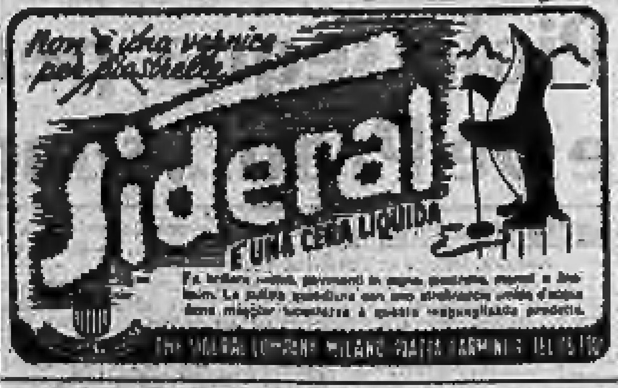
... scopri lo squisito sapore e le qualità benefiche del rabarbaro. Rabarbaro cinese, il migliore del mondo, e Acqua minerale S. Pellegrino compongono il salutare e squisito:

RABARBARO S. PELLEGRINO
l'aperitivo che rispetta il fegato

Spesso si accetta una sigaretta anche se la "marca" non piace...



Così per i biscotti...
OSVEGO, MARIE, PETIT-BEURRE,
quando li avete acquistati senza badare alla Marca, è troppo tardi per accorgersi che non sono buoni. È la Marca che Vi assicura la qualità: SAIWA vi garantisce questi nuovi biscotti al latte fresco,
questi biscotti
SAIWA
sono al latte fresco!
ULTRA



MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

BALBUZIE
eliminata in una settimana, (spesso in poche ore) col nuovo metodo del Dott. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli sino al 18° anno). Il Dottore sarà a Torino lunedì mattina 16 corr. e terrà un corso presso l'Hotel Sitea. Tel. 52-511, dal 16 aprile al 30 aprile. Sede abituale, via Biferno, 1 - ROMA

Ciclomotori - Biciclette TAUREA
UOMO - SIGNORA - BAMBINI
CUCINE ECONOMICHE — FORNELLI GAS
MACCHINE DA CUCIRE — GHIACCIAIE
TUTTO A RATE - Via S. Ottavio, 45
cortile - Telefono 80-771

Dott. CASALEGNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 62 - Cure moderne
Ore 9.30-11.30 e 15-18.30

Studio Prof. F. MARIOCCHI - Tel. 61-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali: 9.30-10 e 14.30-19.30

Dott. A. BONNET - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Cura disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 33. Ore 9-10, 13-20

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dott. BARAVALLE - Specialista in malattie della pelle e pelle-veneree
Via Vanchiglia, 6 - Tel. 82-719
Ore 9-13 e 15-20 - Metodi speciali

SALVATE I VOSTRI CAPELLI CON LA LOZIONE
PELYCILLINA
ANTICALVIZIE - ANTIFORFORA
LABORATORI RENATO CASTAGNOLI - TORINO

IODOSAN IODIO SOLUBILE ZAMBELETTI
L'IODOSAN permette di utilizzare in tutta la loro attività ed efficacia, le proprietà disinfettanti e risolventi dello iodio.
- *Nel mal di gola*
- *Per prevenire e curare le malattie da raffreddamento*
- *Per la cura e l'igiene dei denti e della bocca*
- *Per le comuni disinfezioni, ecc.*